

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/09/2018	12	I cittadini esclusi dalla rinascita <i>Daniele Pallotta</i>	3
RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/09/2018	38	Finto ingegnere e professore firmava pratiche del terremoto = Faceva i sopralluoghi del post sisma Ma la laurea in ingegneria è falsa <i>Silvia Santini</i>	4
RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/09/2018	38	Tutto in regola: il titolo l'ho preso nel 1984 <i>Chiara Gabrielli</i>	5
RESTO DEL CARLINO ANCONA	04/09/2018	39	Ricostruzione, nuovo filone d'indagine. Al setaccio le carte sugli sms solidali <i>Marina Verdenelli</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERMO	04/09/2018	43	Ancora disagi. Si allaga la palestra della Videx = Ancora danni, allagata la palestra della Videx <i>Paola Pieragostini</i>	8
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/09/2018	47	Stefanenko e Sabbioni portano un po' di allegria tra i terremotati <i>E.co.</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/09/2018	48	Grandinata, il giorno dopo Super lavoro per liberare strade e scantinati <i>Giuliano Forani</i>	10
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/09/2018	49	Alberi abbattuti e centraline saltate Pesante il bilancio <i>Nn</i>	11
CORRIERE DI AREZZO	04/09/2018	10	Summit ponti in Prefettura = Tutti promettono manutenzione <i>Redazione</i>	12
LATINA OGGI	04/09/2018	7	Albero crolla in piazza tra la gente <i>Redazione</i>	13
NAZIONE AREZZO	04/09/2018	46	Protezione civile, qui polo nazionale <i>Massimo Pucci</i>	14
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/09/2018	5	Perugia - Servizio civile C'è ancora tempo fino a venerdì 28 <i>Redazione</i>	15
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/09/2018	11	Spoletto - Sisma, 1500 inagibilità anche nello Spolefino <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/09/2018	42	Perizie nelle zone del sisma Firmava un falso ingegnere = Faceva i sopralluoghi del post sisma Ma la laurea in ingegneria è falsa <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/09/2018	2	Prof e perito sul terremoto Ma non aveva la laurea = Prof e ingegnere per il terremoto Ma non era nemmeno laureato <i>Lorenzo Sconocchini</i>	18
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/09/2018	3	Tutto in regola. Sono in grado di dimostrarlo <i>Talita Frezzi</i>	21
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/09/2018	37	Negozi messi al tappeto dal fango E adesso chi ci paga tutti i danni? <i>Talita Frezzi</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2018	1	Terremoto Umbria, ricostruzione: 700 domande per recupero edifici con danni lievi <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/09/2018	1	Sicurezza edifici scolastici, Miur: "Al via mappatura satellitare delle scuole con Asi e Cnr" - Protezione Civile, Il Giornale della <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	03/09/2018	1	- Terremoto: finto ingegnere per 35 anni insegnava e certificava agibilità senza laurea - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	03/09/2018	1	- Maltempo: piante in strada nel Maceratese e Cupra Marittima - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	27
ansa.it	03/09/2018	1	Sisma, falso ingegnere firmava collaudi - Cronaca <i>Redazione</i>	28
ilrestodelcarlino.it	03/09/2018	1	Professore e consulente per 35 anni, ma la laurea in ingegneria era finta <i>Redazione</i>	29
ilrestodelcarlino.it	03/09/2018	1	Fiera di San Nicola Pesaro 2018, quattro giorni di eventi con oltre 700 bancarelle <i>Redazione</i>	30
ilrestodelcarlino.it	04/09/2018	1	Terremoto Marche 2016, si indaga sugli sms solidali. Inutilizzati 34 milioni <i>Redazione</i>	31
perugiatoday.it	03/09/2018	1	Servizio civile, scatta il bando a Perugia: tutti i progetti, le scadenze e come partecipare <i>Redazione</i>	33
tiscali.it	03/09/2018	1	Per una vita apprezzato ingegnere firmava anche collaudi, ma in realtà non aveva la laurea. Lui però respinge le accuse <i>Redazione</i>	34
cesenatoday.it	03/09/2018	1	Servizio Civile all'Avis, candidature aperte per i giovani volontari <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2018

forli24ore.it	03/09/2018	1	Esercitazione di Protezione civile a Civitella <i>Redazione</i>	36
forlitaly.it	03/09/2018	1	Civitella si prepara alle emergenze: nel weekend esercitazione di Protezione Civile <i>Redazione</i>	37
umbriajournal.com	03/09/2018	1	Ricostruzione sisma 2016, audizione sindaci del cratere su legge regionale <i>Redazione</i>	38
cronachemaceratesi.it	03/09/2018	1	Ingegnere (senza laurea) da 35 anni: indagato - Effettuava perizie nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	40
cronachemaceratesi.it	03/09/2018	1	Utilizzo del defibrillatore: - corsi il Cfl "Monaldo Pasquali" <i>Redazione</i>	41
cronachemaceratesi.it	03/09/2018	1	Cinque milioni degli sms solidali - per strada non colpita dal sisma: - la procura indaga <i>Redazione</i>	42
umbriadomani.it	03/09/2018	1	Terremoto, a Palazzo Cesaroni le audizioni sulla legge regionale <i>Redazione</i>	43
viverejesi.it	04/09/2018	1	Finto ingegnere e professore all' Itis Marconi inganna tutti per anni: smascherato dai Carabinieri <i>Redazione</i>	44
viverejesi.it	03/09/2018	1	M5S: `Allagamenti in citt?, di chi sono le responsabilit??` <i>Redazione</i>	46
ANCONATODAY.IT	03/09/2018	1	Citt? devastata dagli allagamenti, ? l' ora della conta dei danni: M5S all' attacco <i>Redazione</i>	47
arezzonotizie.it	04/09/2018	1	Autostrade per l' Italia e Anas in Prefettura per fare il punto su strade e viadotti. Nel mirino Ponte Presale e la Sr69 - Arezzo Notizie <i>Redazione</i>	48
CENTRO L'AQUILA	04/09/2018	16	Nidi di vespe, raffiche di interventi <i>Redazione</i>	49
CENTRO L'AQUILA	04/09/2018	16	Via quel rudere pericolante vicino alla nostra abitazione <i>Redazione</i>	50
corrieredellumbria.corr.it	03/09/2018	1	Terremoti: avvisi Twitter pi? rapidi dall' Ingv, ma attenzione... <i>Redazione</i>	51
LANUOVAFERRARA.GELOCA L.IT	03/09/2018	1	Protezione civile Santa Bianca è all' avanguardia <i>Redazione</i>	52
picooggi.it	03/09/2018	1	Sopralluoghi e perizie nelle aree terremotate ma non aveva la Laurea in Ingegneria: nei guai 68enne <i>Redazione</i>	53
tusciaweb.eu	04/09/2018	1	Cupola di Santa Margherita, cade una lastra di piombo <i>Redazione</i>	55

I cittadini esclusi dalla rinascita

La critica di Luciano Antonini: Il Comune coinvolga i professionisti locali per far rivivere il centro L'adesione social: Le proposte di perimetrazione presentate a maggio sono ferme all'ufficio tecnico

[Daniele Pallotta]

) La critica di Luciano Antonini: Comune coinvolga i professionisti locali per far rivivere il centro L'adesione social: Le proposte di perimetrazione presentate a maggio sono ferme all'ufficio tecnico CAMERINO Senza un progetto credibile e realizzabile per il centro storico Camerino non ripartirà. Eppure ci sono tanti camerinesi, nati e vissuti all'interno delle mura, che come me hanno idee, competenze ed energie per contribuire alla ricostruzione ma questo patrimonio, forse per miopi questioni di calcolo politico, non viene utilizzato. È un amaro sfogo, che contiene un appello accorato alle istituzioni, quello che Luciano Antonini, professionista costretto ad emigrare a causa delle scosse del terremoto di due anni fa, ha deciso di lanciare alla comunità social. La stasi Sulla pagina "Mondo Camerte" Antonini, ripresoun'immagine dove sullo sfondo si intravede la facciata della sua casa nella zona rossa della città ducale, scrive un po' polemico: Mi auguro che i nostri amministratori, con la stessa solerzia con cui presenziano alle inaugurazioni, inizino a canalizzare le tante risorse positive presenti, indipendentemente dal colore politico e dal tornaconto elettorale, per dare una prospettiva al centro storico della città di Camerino. Nel coro Antonini non è certo il solista. Le proposte di perimetrazione presentate a maggio sono ancora ferme all'ufficio tecnico dove, a questo scopo, sono dedicate solo due persone che lavorano con enormi difficoltà - scrive Francesco Nobili, che sottolinea Di contro per celebrare la consegna di diciannove Sae a due anni dal terremoto, ho contato la presenza di otto dipendenti comunali e quattro volontari della Protezione civile. Se il buongiorno si vede dal mattino - si unisce ai commenti Marco Severini - siamo nel pieno di una notte buia e tempestosa, A fargli eco anche Andrea Caprodossi, segretario del Pd camerte e consigliere comunale del gruppo "Comunità e Territorio": Intanto ci sono nastri da tagliare, Tv da chiamare e visibilità da promuovere perché ciò che conta sono i voti poi il resto si vedrà. L'abbandono A Camerino - è l'altrettanto amara constatazione di Francesco Russo - ci ho trascorso gli anni più meravigliosamente indimenticabili della mia vita. A vederla così è una coltellata al cuore. Tra la tristezza e sconforto della signora Rosanna e chi scrive, come Raffaella Agrillo, che ignorando le seconde case nei paesini che vivevano di turismo le nostre realtà si stanno riducendo a paesi fantasma senza contare dolore delle persone, c'è poi pure chi rivendica attenzioni per altre realtà non troppo lontane dalla zona rossa: Sistemare il centro storico sarà impresa ardua ma serve anche un po' di attenzione ad alcune frazioni. Anche Áé c'è molto da fare. I residenti aspettano con sempre minore fiducia A due anni dalle scosse i problemi di molti, pare di capire, sono sempre più lontani da una soluzione. Le intitolazioni Qualcosa tuttavia si muove. Per esempio l'asilo nido, che sarà intitolato a Lucia Romaldi, e la piazza del nuovo centro commerciale che ricorderà Dario Conti. Le due intitolazioni sono le proposte della giunta che ha reso noto di aver avviato le procedure di leggeper l'intitolazione. La decisione arriva dopo il parere favorevole della Prefettura e quello della Commissione toponomastica cittadina, che sdetto si all'intitolazione a Lucia Romaldi e no a quella dell'ex sindaco Conti (tra i motivi il fatto che non sono ancora trascorsi dieci anni dalla sua scomparsa). Considerato, tuttavia, che il parere della commissione non è vincolante, la giunta ha deciso di procedere. Luda Romaldi è deceduta il 26 febbraio del 2010, dopo una vita spesa tra i bambini e nell'associazionismo cittadino. Per questo, la scelta è ricaduta sull'asilo nido di via Battista Varano. Per l'ex sindaco Conti, invece, il luogo individuato dalla giunta è la piazza del nuovo centro commerciale in via di realizzazione. Un luogo che costituirà, di fatto, il nuovo punto di aggregazione cittadina visto c he il centro storico è zona rossa. Daniele Pallotta RiPRODUZIONE RISERVATA Ignorare Le seconde case ridurrà i centri che vivevano di turismo a paesi fantasma L'asilo nido intitolato a Lucia Romaldi, la piazza del centro commerciale a Dario Conti Il camerte Luciano Antonini con alle spalle le transenne che impediscono l'accesso alla zona rossa -tit_org-

Finto ingegnere e professore firmava pratiche del terremoto = Faceva i sopralluoghi del post sisma Ma la laurea in ingegneria è falsa

[Silvia Santini]

Finto ingegnere e professore firmava pratiche del terremoto Leonardo Mazzini per 35 anni ha insegnato in provincia e fatto sopralluoghi. Intanto la Finanza acquisisce atti relativi agli sms solidali per il post sisma. Faceva i sopralluoghi del post sismi. Ma la laurea in ingegneria è falsa>: Sotto inchiesta Leonardo Mazzini: è stato insegnante per 35 anni di SILVIA SANTINI PER PIÙ di 35 anni è stato insegnante e ingegnere. Ma secondo i carabinieri quella laurea non l'aveva mai conseguita. Era in possesso di una copia autenticata farlocca per cui si definiva laureato in Ingegneria civile ed edile all'Università di Ancona con 110 su 110. Per una vita sarebbe riuscito a ingannare la Pubblica Istruzione e anche la Protezione civile perché aveva svolto sopralluoghi e perizie nelle aree terremotate. Sono stati i carabinieri di Camerano a compiere indagini sull'insospettabile: il comandante Massimo Paoloni, con il coordinamento dal comando della Compagnia di Osimo, ha inguaiato Leonardo Mazzini, 68enne residente a Poggio San Vicino, pensionato dal settembre dell'anno scorso. OGGI è indagato per esercizio abusivo della professione: pur essendo iscritto infatti all'ordine professionale sarebbe stato sprovvisto del diploma, requisito sostanziale su cui l'abilitazione si fonda. La sua firma sigla tanti atti, dai rilevamenti sui fabbricati per l'agibilità sintetica post terremoto a Vallo di Nera, Macerata, Cerreto d'Esi e Ascoli, a pratiche edilizie, progetti e collaudi statici. Gli studenti e i colleghi insegnanti poi sanno bene che Mazzini era stato docente dal 1991 all'Istituto tecnico agrario statale Vivarelli di Fabriano e poi, dal 1997 al 2017, all'Itis Marconi di Jesi. TUTTO è iniziato nel mese di giugno dello scorso anno, quando la stazione ha dato il via di propria iniziativa a indagini per reati contro la pubblica amministrazione. Oggi dell'intera vicenda sono stati già informati, per i provvedimenti di competenza, gli enti pubblici interessati dai presunti abusi, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Macerata, dove l'indagato risulta essere iscritto dal 22 maggio 1984, e la Corte dei Conti per la quantificazione del danno erariale. I militari hanno reperito una copia fotostatica della copia autenticata del diploma di laurea di dottore in Ingegneria civile, sezione edile, conseguito il 22 giugno 1983 all'Università degli studi di Ancona. Poi l'ufficio scolastico regionale per le Marche ha inviato la fotocopia della copia autenticata di un certificato di laurea con l'indicazione del percorso di studi compiuti dal 68enne dall'anno accademico 1971-1972 al 1982-1983. L'ente ha riferito che le autenticazioni erano state effettuate da un funzionario incaricato del Comune di Poggio San Vicino. I CARABINIERI allora sono andati a POGGIO SAN VICINO Leonardo Mazzini, 68 anni, vive a Poggio San Vicino. Negli anni ha insegnato a Fabriano e Jesi. Dopo il terremoto ha svolto sopralluoghi e perizie anche a Macerata, oltre che a Vallo di Nera, Cerreto d'Esi e Ascoli. Ora è indagato per esercizio abusivo della professione dati a cercare una copia del diploma alla Politecnica: all'ateneo effettivamente risultava che fosse stato iscritto alla facoltà di Ingegneria dall'anno 1969-1970 al 1984-1985, ma il 21 novembre 1984 era stato congedato per l'Università di Camerino al corso di laurea in Geologia. E anche lì non ci sarebbe alcuna traccia di laurea. -tit_org- Finto ingegnere e professore firmava pratiche del terremoto - Faceva i sopralluoghi del post sisma Ma la laurea in ingegneria è falsa

Tutto in regola: il titolo l'ho preso nel 1984

[Chiara Gabrielli]

Tutto in regola: il titolo l'ho preso nel 1984) La difesa: mi sono cancellato dall'Ordine. Le verifiche Fast? Ho dato sempre l'agibilità LA LAUREA l'ho presa nel 1983-84, con una tesi in ecologia sulla depurazione delle acque, alla Facoltà di Ingegneria di Ancona. Per quanto riguarda i sopralluoghi Fast post-sisma, ne ho svolti centinaia, per privati. Leonardo Mazzini, 68enne di Poggio San Vicino, oltre a confermare di aver svolto le verifiche di agibilità nelle abitazioni in seguito al terremoto, sostiene con fermezza di aver discusso la tesi di laurea, e aggiunge anche dettagli, facendo una serie di nomi, tra cui quello del relatore, e precisa di essersi iscritto quasi subito all'albo degli ingegneri della provincia di Macerata. MA TANTO non avrò ne il tempo ne le forze per difendermi da tutto questo - prosegue Mazzini -. L'anno scorso ho chiesto la cancellazione dall'Ordine, anche per onestà intellettuale, così da non prendere incarichi che poi magari, per questioni di salute, non riuscirò a portare a termine. Specifica che, qualche tempo fa, i carabinieri sono andati da lui a chiedere il certificato di laurea e quello con la lista degli esami sostenuti. OLTRE all'ecologia - sottolinea - nel percorso universitario mi sono dedicato anche allo studio di chimica, biomorfologia, geofisica. Tanti colleghi erano con me durante l'università e lo ricorderanno. Mazzini è indagato per esercizio abusivo della professione. C'è, poi, la questione dei sopralluoghi post-sisma: Ne ho effettuati centinaia in diversi mesi - ricorda -, e tutti gratuitamente. Non ho neanche chiesto il rimborso. Ho svolto verifiche Fast a Vallo di Nera (Umbria), nel comune di Macerata, a Cerreto D'Esi (Ancona), ad Ascoli. Non mi sono fatto pagare, l'ho fatto come volontariato, e credo sia un esempio di come non volessi lucrare in nessun modo su quello che facevo. Per tutte le verifiche che ho svolto, ho dato l'agibilità. C'erano palazzi che erano diroccati già da ben prima del terremoto, ma erano agibili. Così nessuno potrà approfittare ingiustamente del contributo governativo. A STRETTO giro, il consiglio dell'Ordine degli ingegneri si riunirà per confrontarsi sulla questione, delicata per molti aspetti. Prima di tutto bisognerà stabilire come tutelarsi da casi simili. Al momento dell'iscrizione all'Ordine infatti si presenta la certificazione, e se si tratta di un giovane appena uscito dalla Facoltà, ad esempio, di Ancona è difficile che si vada a verificare o fare controlli incrociati con l'università in questione, mentre se è stata conseguita in altro modo (canali non accademici) allora si procederà a un controllo maggiore. Poi, come categoria professionale si dovrà valutare se adottare provvedimenti, e nel caso quali, per tutelare l'ordine. INFINE, alla luce dell'indagine su Mazzini, c'è da stabilire se l'esito di quelle verifiche Fast valido o meno e se ci sia quindi bisogno di rifarle. La procedura per la scelta degli ingegneri da impiegare nei sopralluoghi post-sisma avverrebbe in modo casuale: la Protezione civile nazionale, dopo il terremoto del 2016, chiedeva ai vari ordini professionali provinciali se fossero disponibili o meno e poi procedeva agli accoppiamenti dei professionisti, andando a selezionare i nomi dagli elenchi delle province e così formando le coppie da inviare dove ci fosse stato bisogno. Chiara Gabrielli CENTINAIA DI PERIZIE Le ho fatte da volontario, non mi sono fatto pagare Per tutte le verifiche ho dato l'agibilità; così nessuno approfitterà dei contributi -tit_org- Tutto in regola: il titolo l'ho preso nel 1984

Ricostruzione, nuovo filone d'indagine. Al setaccio le carte sugli sms solidali

Si muove la procura di Ancona: accertamenti sulla destinazione dei soldi

[Marina Verdenelli]

^costruzione, nuovo filone' indagini Al setaccio le carte sugli sms solidali Si muove la procura di Ancona: accertamenti sulla destinazione dei sok di MARINA VERDENELU TERREMOTO, la guardia di finanza acquisisce documenti e dati sugli sms solidali. A portare i finanzieri ad avviare una indagine ancora in fase preliminare sono stati diversi esposti fatti in procura dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Peppino Giorgini, non nuovo a sollevare ombre e inchieste sul post terremoto, dal costo delle casette per i terremotati all'assegnazione dei bandi Erap. GLI ACCERTAMENTI per ora rientrano nell'ampia indagine già avviata dalla procura dorica sul funzionamento dei meccanismi per la ricostruzione post sisma: nel luglio scorso era emersa l'apertura di un fascicolo aperto dalla direzione distrettuale antimafia per abuso d'ufficio sugli appalti per la realizzazione delle casette Sae, le soluzioni abitative d'emergenza per i terremotati. Una bomba che ha gettato ombre sulla Regione con indagati il capo della Protezione civile David Piccinini, il din gente Erap del presidio di Ancona Maurizio Urbinati, la responsabile del servizio tecnico del presidio Erap di Macerata Lucia Taffetani e il responsabile unico per le opere di urbanizzazione Stefano Stefoni. NELL'AMPIA indagine adesso sono finiti anche gli sms solidali e non sembra finita qui. Come per le Sae anche sugli sms è stato il Gico della Finanza, il gruppo d'investigazione specializzato nella criminalità organizzata, ad acquisire la documentazione (anche tramite l'esponente grillino), resoconti scritti e dati per chiarire come sono state utilizzate le somme che le Marche hanno ricevuto tramite gli sms solidali. Somme pari a 17 milioni di euro destinati alla popolazione colpita dal terremoto del 2016. IN QUESTA fase preliminare non risultano indagati e nemmeno ipotesi di reato. L'accertamento sugli sms solidali è partito alla fine di luglio, chiesto dalla Procura per capire se i soldi donati da gli italiani siano stati indirizzati allo scopo della raccolta. In particolare l'indagine sarebbe partita dalla circostanza che cinque milioni di euro sarebbero stati destinati a una strada non danneggiata dal terremoto. Intanto proseguono le indagini sulle Sae e per le quali la Procura ha chiesto sei mesi di proroga proprio a luglio, quando è venuto alla luce il fascicolo per abuso d'ufficio dei dirigenti regionali. Fascicolo aperto a gennaio. SOTTO l'attenzione della Direzione distrettuale antimafia ci sono le procedure per gli appalti e per i subappalti serviti a realizzare le casette d'emergenza per i terremotati. All'opera c'è un consulente tecnico d'ufficio che sta verificando scatoloni pieni di documenti, sequestrati dalla guardia di finanza, serviti per le procedure. UN DA 17 MILIONI A TANTO AMMONTA LA CIFRA OTTENUTA GRAZIE ALLE DONAZIONI DEGLI ITALIANI VIA SMS SUBITO DOPO IL TERREMOTO IL NODO DA SCIOGLIERE GLI ACCERTAMENTI RIGUARDEREBBERO IN PARTICOLARE CINQUE MILIONI DESTINATI A UNA STRADA CHE NON AVREBBE DANNI IL STA ESAMINANDO I DOCUMENTI SULLE CASETTE REQUISITI NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA DELLA PROCURA DORICA NESSUNA IPOTESI DI REATO L'indagine è in una fase preliminare e al momento non risultano indagati ne ipotesi di reato Gli accertamenti rientrano nell'ambito dell'indagine più ampia sulle casette I subappalti La procura di Ancona ha indagato quattro persone tra le quali David Piccinini, capo della Protezione civile regionale) per presunte irregolarità nell'assegnazione dei lavori per le casette I lavoratori La procura di Macerata ha aperto un fascicolo lo scorso dicembre, dopo le denunce della Cgil sulle condizioni di lavoro degli operai nei cantieri delle casette. Segnalati anche casi di caporalato î SEGNALAZIONE DEI 5 STELLE A spingere finanzieri e la procura ad avviare una indagine sull'impiego dei soldi degli sms solidali sono stati diversi esposti presentati da Poppino Giorgini, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. Anche in passato l'esponente grillino ha sollevato om

bre sulla gestione della ricostruzione post terremoto FINANZA ALLOPERA Come per l'indagine aperta sulle casette anche sugli sms solidali a muoversi è stato il Gico della Finanza, il gruppo d'investigazione specializzato nella criminalità organizzata. Gli uomini delle Fiamme gialle hanno acquisito la documentazione (anche tramite il consigliere

regionale Peppino Giorgia, resoconti scritti e dati per chiarire come sono state utilizzate le somme che le Marche hanno ricevuto tramite gli sms solidali -tit_org- Ricostruzione, nuovo filoneindagine. Al setaccio le carte sugli sms solidali

PAG. 7 PIOGGIA

Ancora disagi. Si allaga la palestra della Videx = Ancora danni, allagata la palestra della Videx

[Paola Pieragostini]

MALTEMPO PAO. 7 Ancora disagi Si allaga la palestra della Videx PIOGGIA Ancora danni, allagata la palestra della Videx ANCHE durante la giornata di ieri, sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco di Fermo, chiamati a risolvere sia i problemi legati alle abbondanti piogge del pomeriggio (che hanno colpito essenzialmente la fascia dell'entroterra fermano) che quelle di domenica. Rami e parti di piante caduti su sedi stradali, un furgone fuoriuscito dalla sede stradale a causa della melma a bordo strada, allagamento di uno scantinato e di una palestra, sono i motivi alla base delle richieste di soccorso. La violenta precipitazione del pomeriggio di ieri, ha creato danni: a Grottazzolina, dove le infiltrazioni d'acqua dal tetto hanno causato l'allagamento della palestra comunale (dove la Videx gioca il campionato) e a Montegiorgio, dove è stato richiesto l'intervento dei pompieri per l'allagamento di uno scantinato. Disagi causati da frane e smottamenti, si sono registrati in tutta la zona interna del fermano, seppur con intensità diversa. Prima che si scatenasse il temporale nel tardo pomeriggio di ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti in varie zone del fermano, per problemi legate alle piogge di domenica. A Marina Palmense, rami e parti di pianta sono caduti vicino all'ufficio postale. A Sant'Elpidio a Mare, su territorio di Bivio Cascinale una pianta è caduta su un campetto da calcio. In zona Salvano a Fermo, il conducente di un furgone ha perso il controllo del mezzo a causa del fango. Paola Pieragostini - tit_org- Ancora disagi. Si allaga la palestra della Videx - Ancora danni, allagata la palestra della Videx

USSITA LA VISITA

Stefanenko e Sabbioni portano un po' di allegria tra i terremotati

[E.co.]

USSITA LA VISITA Stefanenko e Sabbioni portano un po' di allegria tra i terremotati VISITA a sorpresa, domenica a Ussita, per l'attrice Natasha Stefanenko e il marito Luca Sabbioni. Hanno preso una pausa dal Festival del cinema di Venezia per trascorrere la giornata immersi nella natura dei Sibillini e in visita al paese distrutto dal terremoto, grazie alla lunga amicizia che li lega a Stefano Marchegiani del Frontignano Bike Park. La presenza della coppia ha ravvivato la comunità. L'attrice, che ieri ha registrato due spot per il territorio, e il marito hanno visitato tutto il paese, le macerie della Domus Laetitia e l'area delle casette, scambiando due parole con gli ussitani. Si sono soffermati anche nell'area commerciale, dove hanno conosciuto i lavoratori che tengono duro ma ancora affrontano le conseguenze del sisma. Nel corso della visita hanno anche incontrato i titolari dell'hotel Crystal e lo staff del bar Due Monti, con i quali si sono scattati alcune fotografie. La top model è rimasta incantata dal territorio ma anche sconvolta per quello che ha visto: non pensava che i danni fossero stati così ingenti. Stefanenko anche via social ha invitato a sostenere questi tenitori stupendi martoriati dal sisma, di cui ieri si è parlato anche grazie alla sua presenza. e. co. SORRIDENTI Natasha Stefanenko e Luca Sabbioni sono stati al Frontignano Bike Park e in paese, accolti con calore dai residenti con i quali si sono fatti diverse foto -tit_org- Stefanenko e Sabbioni portano un po di allegria tra i terremotati

Grandinata, il giorno dopo Super lavoro per liberare strade e scantinati

Intervento per ripulire l'alveo del Castellaro

[Giuliano Forani]

Intervento per ripulire l'alveo del Castellaro di GIULIANO FORANI IL GIORNO dopo la città si lecca ancora le ferite di una grandinata senza precedenti. E' un periodo nefasto l'inizio di settembre e la cronaca ne rammenta i momenti più drammatici. Il 4 settembre del 1959, dalla collina di Fontespina si riversò sul piano un numero incredibile di acqua, provocando tre vittime e danni incalcolabili. Sempre il 4 settembre del 1976, una tromba d'aria si abbatté su Civitanova, Porto Potenza e Porto Recanati, facendo volare sdraio e ombrelloni a centinaia di metri e, a Porto Recanati, un'imbarcazione ad intricarsi sopra un albero della pineta. QUEST'ANNO la sorpresa è venuta di poco in anticipo e sotto forma di grandine, che ha riempito le vie della città alta, infranto vetri delle auto e delle finestre, semidistrutto tapparelle e gazebo. Danni, soprattutto, alle campagne e gran lavoro per i servizi addetti al soccorso. Il sindaco Fabrizio Ciarapica non ha fatto neanche in tempo a disfare le valige (è tornato dalle ferie proprio ieri), che con il coordinatore della Protezione Civile Aurelio Del Medico, era in trincea. SIAMO intervenuti soprattutto a Civitanova Alta dove non s'era mai visto uno spettacolo del genere - dice -, con oltre mezzo metro di ghiaccio che tappezzava via Roma e i vicoli del centro. Insieme con i vigili del fuoco, abbiamo prestato soccorsi importanti a una donna di 91 anni che vive sola, rimasta senza luce e con l'abitazione allagata per l'acqua abbondante che fuorusciva da qualche tubatura esplosa. Ho chiamato subito l'elettricista e l'idraulico che hanno risolto la situazione, mentre i vigili del fuoco le hanno prosciugato tutta casa. Un problema a parte - aggiunge il sindaco - le strade tappezzate di fogliame che rendeva scivoloso l'asfalto. Sarà concentrata qui l'opera del Cosmari. SOPRALLUOGHI in tutto il territorio. Abbiamo ripercorso con il sindaco il Castellaro - dice Del Medico - dove si sono verificati diversi sgranamenti che richiedono immediati interventi di pulizia nell'alveo per evitare guai maggiori in caso di nuove piogge. A Fontespina, in via Venier e Ruffini, con le motopompe in nostra dotazione, abbiamo svuotato alcuni scantinati. Allagata tutta via Marche; a Costamartina, con l'aiuto di un residente, abbiamo liberato la strada provinciale ostruita da un paio di alberi. Letteralmente distrutti vigneti e orti. Un problema a parte riguarda le strade tappezzate di fogliame che rende scivoloso l'asfalto. Sarà concentrata qui l'opera del Cosmari DRAHHA A LIETO FINE Soccorso a una 91 enne Era nell'abitazione allagata e senza luce PULIZIE FAI DA TÈ Dall'alto, i residenti di via Roma ieri mattina (foto De làëi); sotto, Pietro Emili -tit_org-

MONTECOSARO PROTEZIONE CIVILE

Alberi abbattuti e centraline saltate Pesante il bilancio

[Nn]

MONTECOSARO PROTEZIONE CIVILE Alben abbattati e centraline saltate Pesante il bilancio IL MALTEMPO, che domenica pomeriggio ha imperversato anche a Montecosaro, ha messo in moto la Protezione civile comunale (Prociv-Ard), su richiesta del sindaco Reano Malaisi. In meno di un'ora è stata attivata una squadra di pronto intervento, partita per il monitoraggio del territorio. Otto i volontari in azione sotto la pioggia battente (Presidente della Prociv Daniele Formentini), che hanno lavorato per ore, contribuendo a riportare la situazione alla normalità. Alcuni alberi abbattuti, pioggia e grandine in uno dei più gravi nubifragi degli ultimi tempi, hanno fatto saltare a Montecosaro cinque centrali ne elettriche, determinando non pochi disagi alla popolazione. Ci siamo attivati con tutta l'attrezzatura a disposizione - hanno detto i volontari - nonché con l'ultima motopompa ricevuta in dotazione dal nazionale, come riconoscimento per i servizi svolti, in ordine al fenomeno alluvioni. L'operazione più importante è stato sicuramente l'intervento all'interno di una nota fabbrica montecosarese, invasa dall'acqua al fine di prosciugare i locali. Squadra rientrata alle ore 23. PROPRIO a fine giugno, presso i laghetti del parco fluviale di Montecosaro, era stata organizzata una giornata di formazione affinché i volontari della Prociv fossero più preparati a gestire le emergenze. Nel periodo invernale ha operato per la neve. Attivato anche un Centro di accoglienza durante il terremoto di due anni fa, mentre con un progetto è stata impegnata nell'anno scolastico 2017-18 nelle scuole di Montecosaro, Civitanova Marche Alta e Visso. Facciamo parte sia del- I mobili, quelli bassi, si sono gonfiati. Ero qui e in cinque minuti si è allagato tutto, ho visto il divano che galleggiava L'acqua ha riempito tutto Vincenzo Recchi Non era mai capitata una cosa del genere. Ricordo solo una pesante alluvione nel 1956, poi più nulla Cerco di salvare l'attrezzatura y

AREZZO In Prefettura focus sicurezza su condizioni e monitoraggio delle infrastrutture nel territorio provinciale

Summit ponti in Prefettura = Tutti promettono manutenzione

> a pagina "10 Al summit su ponti e viadotti c'erano Autostrade, Provincia, Anas e Rete Ferroviaria Italiana

[Redazione]

AREZZO Summit ponti in Prefettura -> a pagina 10 In Prefettura focus sicurezza su condizioni e monitoraggio delle infrastrutture nel territorio provincia Tutti promettono manutenzioni Al summit su ponti e viadotti c'erano Autostrade, Provincia, Anas e Rete Ferroviaria Italiana AREZZO È Summit sui ponti in Prefettura. Un focus sulle condizioni delle infrastrutture del territorio della provincia, in particolare della rete viaria, ponti e viadotti. Nella sede del Palazzo del Governo, ieri, la riunione presieduta dal Prefetto Anna Palombi, era finalizzata all'esame della situazione di sicurezza alla luce della strage di Genova. Criticità e monitoraggio delle infrastrutture. Necessità di finanziamenti, controllo dei manufatti. Di questo si è parlato. Erano presenti i rappresentanti delle Forze dell'ordine e dei Vigili del Fuoco, i referenti del IV Tronco della Società Autostrade per l'Italia, del Compartimento Anas di Firenze, di Rete Ferroviaria Italiana, del Servizio Viabilità e della Protezione Civile della Provincia di Arezzo, del Servizio 118 dell'Azienda Usi Sudest Toscana e del Provveditorato alle Opere Pubbliche Toscana-Marche-Umbria. L'incontro al grande tavolo ovale ha costituito l'occasione per verificare le condizioni di conservazione e di manutenzione delle maggiori infrastrutture autostradali, stradali e ferroviarie della provincia, con dedicata attenzione ai ponti e viadotti. La Società Autostrade ha illustrato lo manutentivo delle opere d'arte - ponti, viadotti e cavalcavia - sul tratto aretino dell'Ai, evidenziando il sistema e i modelli in cui si articola l'attività di sorveglianza, di ispezione e di controllo, dai cui esiti vengono tratte le indicazioni per le necessarie attività di manutenzione. Sono stati evidenziati gli interventi, già programmati o in corso, previsti per la manutenzione conservativa di alcune opere. Per quanto riguarda la rete delle strade provinciali e regionali gestite dalla Provincia di Arezzo, l'ente locale ha riferito in ordine agli esiti del monitoraggio svolto su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sui ponti e viadotti che, a seconda dello stato di conservazione, devono essere oggetto di approfondimenti tecnici o di interventi manutenzione. Complessivamente, per svolgere le attività ispettive e per eseguire i lavori di consolidamento e manutenzione su tutte le infrastrutture di competenza, la Provincia necessita di circa 11 milioni di euro (che lo Stato deve trasferire). Tra le situazioni meritevoli di maggiore attenzione, sono stati segnalati il viadotto di Ponte Presale sulla SR 258 ed il ponte sulla SR 69 in località Ponti di Palazzone. Il Compartimento Anas ha fornito un quadro aggiornato sia sulle procedure di sorveglianza e di ispezioni ordinarie e straordinarie attuate sul tratto aretino della E45 per verificare le condizioni dei viadotti, delle infrastrutture Marecchiese Buona parte degli 11 milioni richiesti dalla Provincia servono per il ponte sul Presale e del manto stradale, per intervenire tempestivamente con le misure ritenute del caso e sia sugli interventi di manutenzione in corso di esecuzione. Anche le infrastrutture connesse alla rete ferroviaria, quali ponti, cavalcavia e viadotti, sono oggetto di attenzione da parte di Rete Ferroviaria Italiana che garantisce una costante vigilanza ed ispettiva utile a monitorarne lo stato di conservazione e ad individuare i lavori di conservazione, fermo restando che, comunque, al momento, non vengono rilevate particolari criticità. Tutti insomma assicurano monitoraggi e manutenzioni. Ponte Présate Il viadotto di Sestino è quello che nell'Aretino richiede urgenti interventi -tit_org- Summit ponti in Prefettura - Tutti promettono manutenzione

Albero crolla in piazza tra la gente

Il fatto Arbusto spezzato in due dal maltempo: una parte cade sabato notte, l'altra lasciata in piedi cade domenica pomeriggio L'episodio registrato in zona Santa Maria Goretti mette in luce le carenze nella cura del verde. Appello dei residenti ignorato

[Redazione]

Albero crolla in piazza tra la gente(È fatto Arbusto spezzato in due dal maltempo: una parte cade sabato notte, l'altra lasciata in piedi cade domenica pomerig^ L'episodio registrato in zona Santa Maria Goretti mette in luce le carenze nella cura del verde. Appello dei residenti ignorato Il crollo di un albero in piazza Santa Maria Goretti, nel cuore del capoluogo, torna a puntare i riflettori sulle lacune dei servizi comunali di manutenzione di verde pubblico e arredi urbani. Quella che ha rischiato di trasformarsi in una tragedia testimonia infatti la difficoltà che l'ente locale incontra ogni qual volta si registra un'emergenza in uno dei giardini pubblici. Una situazione che il comitato spontaneo del quartiere aveva cercato di evitare invocando un intervento del Comune nella piazza. Un luogo che, lentamente, dopo gli interventi degli anni passati, sta tornando in una condizione di degrado, un processo di involuzione che solo gli interventi di alcuni laboriosi residenti stanno mitigando. Il primo allarme in piazza Santa Maria Goretti era scattato nella notte tra sabato e domenica, quando il maltempo ha fatto crollare un albero nell'aiuola che si trova a ridosso dell'incrocio tra via Menotti e via Saffi. O meglio, l'albero si era diviso in due e una parte era crollata al suolo, mentre l'altra era rimasta in piedi. Sabato mattina la Polizia Locale aveva transennato l'area interessata, mentre l'altra metà dell'arbusto era rimasta al suo posto, senza nessuna verifica. Ma non ha resistito molto in piedi: è crollata domenica pomeriggio, quando la piazza era affollata, per fortuna senza colpire nessuno. Nessuno ha verificato la staticità dell'albero dopo il primo crollo perché da tempo il Comune non ha più un agronomo a disposizione per gli interventi di questo genere. Solitamente si rivolge ai vigili del fuoco per gli interventi di pronto intervento, com'era successo a giugno quando i pompieri erano dovuti intervenire all'interno del parco comunale Falcone e Borsellino per rimuovere un grosso ramo. A parte alcuni piccoli interventi curati dal personale dell'ente, la cura del verde viene gestita attraverso appalti che non prevedono però la verifica statica degli alberi. Tant'è vero che la richiesta avanzata non molto tempo fa dal comitato spontaneo di piazza Santa Maria Goretti, di potare gli alberi, era rimasta ancora inesa. I residenti della zonatornano a chiedere maggiori attenzioni per il quartiere che rischia di piombare nuovamente nel degrado di alcuni anni fa, quando la piazza veniva presa d'assalto da spacciatori e ubriaconi che bivaccavano tutto il giorno. Qualcuno tra i cittadini ha persino avanzato la proposta di interdire la piazza al pubblico se il Comune non dovesse essere in grado di pianificare la manutenzione necessaria. Anche e soprattutto perché la cura del verde viene assicurata dagli interventi di alcuni volontari che vivono nel circondario e si prodigano anche di sistemare la fontana quando sorgono problemi di natura idraulica. A.R. Il comitato spontaneo dei residenti aveva chiesto che le piante venissero -tit_org-

CASTIGLION FIORENTINO IL GRUPPO VAB SI E' DISTINTO SU PIU' FRONTI**Protezione civile, qui polo nazionale***[Massimo Pucci]*

CASTIGLION FIORENTINO IL GRUPPO VAB SI E' DISTINTO SU PIÙ" FRONTI di MASSIMO PUCCI LA PROTEZIONE civile della Vab di Castiglion Fiorentino è un'eccellenza nazionale. Lo hanno confermato i risultati ottenuti dai volontari alla prima edizione del Master 464 che si è svolto a Santo Stefano di Magra. Una sorta di campionato nazionale della protezione civile che si è svolto per due giorni con esercitazioni e simulazioni di emergenze valide come prove a tempo e punteggio per la definizione della classifica finale. Una bellissima esperienza, molto formativa per i nostri 5 volontari che ne hanno preso parte, riferisce la Vab di Castiglion Fiorentino. Alle prove hanno partecipato Luca Burroni, Luca Fabianelli, Fabio Pasquetti, Rossano Banelli e Leonardo Tiezzi. LA COMPETIZIONE era aperta ad una selezione di dieci squadre, le prove sono consistite nell'allestimento e gestione di campi di protezione civile, simulazioni di recupero dispersi in supporto e collaborazione di unità cinofile, pronto soccorso di feriti durante eventi calamitosi e prove di abilità su percorsi estremi con mezzi 464. Si tratta delle principali attività che svolgono corpi di protezione civile come la Vab di Castiglion Fiorentino. Alla fine delle due giornate la somma dei punteggi raccolti nelle varie prove hanno dato all'associazione di protezione civile castiglione il primato rispetto alle altre. DA PARTE degli organizzatori - ricorda Luca Fabianelli - ci sono state parole di apprezzamento anche per il livello di affiatamento del nostro gruppo, la parte più emozionante è stata quella degli interventi con le unità cinofile, questi animali sono straordinari. -tit_org-

Perugia - Servizio civile C'è ancora tempo fino a venerdì 28

[Redazione]

Servizio civile C'è ancora tempo fino a venerdì 28 Disponibili 37 posti C'È TEMPO fino al 28 di questo mese per presentare domanda nei dieci progetti che il Comune ha in calendario nell'ambito del Servizio Civile e che spaziano dal settore educazione, cultura, assistenza e anche Protezione Civile. Sono 37 i volontari impiegati. Info su www.comune.perugia.it -tit_org- Perugia - Servizio civile è ancora tempo fino a venerdì 28

Spoletto - `Sisma, 1500 inagibilità anche nello Spoletino

[Redazione]

'Sisma, 1500 inagibilità anche nello Spoletino -SPOÍETO- A SEGUITO del terremoto nello Spoletino si sono registrate oltre 1.500 inagibilità. Per questo l'assessore all'Urbanistica, Francesco Flavoni, intervenuto in seconda Commissione, dove si sta discutendo il disegno di legge regionale per la ricostruzione, ha chiesto che anche il comune di Spoleto possa essere ricompreso nella fàscia comprendente quelli maggiormente colpiti dal sisma (alla quale appartengono Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto), in modo da poter disporre della stessa normativa. Una richiesta motivata dal fatto - ha detto l'assessore Flavoni - che per l'economia territoriale, per fattori socio-culturali e per la stessa mobilità, la città di Spoleto è fortemente legata alla Valnerina. -tit_org- Spoleto - Sisma, 1500 inagibilità anche nello Spoletino

IN NAZ. E PAG. 6

Perizie nelle zone del sisma Firmava un falso ingegnere = Faceva i sopralluoghi del post sisma Ma la laurea in ingegneria è falsa

[Redazione]

IL DOPO TERREMOTO è IN NAZ. E PAG. 6 Perizie nelle zone del sisma Firmava un falso ingegnere Insegnante in pensione nel mirino dei carabinieri, lui si difende: La laurea è valida. E la Finanza indaga sugli solidali Faceva i sopralluoghi del post sisma< Ma la laurea in ingegneria è falsa> Sotto inchiesta Leonardo Macini: è stato insegnante per 35 anni PER PIÙ di 35 anni è stato insegnante e ingegnere. Ma secondo i carabinieri quella laurea non l'aveva mai conseguita. Era in possesso di una copia autenticata farlocca per cui si definiva laureato in Ingegneria civile ed edile all'Università di Ancona con 110 su 110. Per una vita sarebbe riuscito a ingannare la Pubblica istruzione e anche la Protezione civile perché aveva svolto sopralluoghi e perizie nelle aree terremotate, tra cui Ascoli. Sono stati i carabinieri di Camerano a compiere indagini sull'insospettabile: Leonardo Mazzini, 68enne residente a Poggio San Vicino, pensionato dal settembre dell'anno scorso. Oggi è indagato per esercizio abusivo della professione: pur essendo iscritto infatti all'ordine professionale sarebbe stato sprovvisto del diploma, requisito sostanziale su cui l'abilitazione si fonda. La sua firma sigla tanti atti, dai rilevamenti sui fabbricati per l'agibilità sintetica post terremoto a Vallo di Nera, Macerata, Cerreto d'Esi e Ascoli, a pratiche edilizie, progetti e collaudi statici. LA DIFESA. LA LAUREA l'ho presa nel 1983-84, con una tesi in ecologia sulla depurazione delle acque, alla Facoltà di Ingegneria di Ancona. Per quanto riguarda i sopralluoghi Fast post-sisma, ne ho svolti centinaia, per privati. Il 68enne Leonardo Mazzini, oltre a confermare di aver svolto le verifiche di agibilità nelle abitazioni in seguito al terremoto, sostiene con fermezza di aver discusso la tesi di laurea. Ma tanto non avrò né il tempo né le forze per difendermi da tutto questo prosegue Mazzini -. L'anno scorso ho chiesto la cancellazione dall'Ordine per motivi di salute, anche per onestà intellettuale, così da non prendere incarichi che poi magari, per questioni di salute, non riuscirò a portare a termine. Oltre all'ecologia - sottolinea - nel percorso universitario mi sono dedicato anche allo studio di chimica, biomorfologia, geofisica. Tanti colleghi erano con me durante l'università e lo ricorderanno. Mazzini è indagato per esercizio abusivo della professione.' è, poi, la questione dei sopralluoghi post-sisma: Ne ho effettuati centinaia in diversi mesi - ricorda -, e tutti gratuitamente. -tit_org- Perizie nelle zone del sisma Firmava un falso ingegnere - Faceva i sopralluoghi del post sisma Ma la laurea in ingegneria è falsa

Prof e perito sul terremoto Ma non aveva la laurea = Prof e ingegnere per il terremoto Ma non era nemmeno laureato

[Lorenzo Sconocchini]

Prof e perito sul terremoto Ma non aveva la laurea La Procura: un falso ingegnere certificava l'agibilità nei comuni del cratere ANCONA Tutta una carriera da insegnante di Fisica nelle scuole superiori, quasi 35 anni di iscrizione all'Ordine degli ingegneri, tanto da svolgere anche l'attività di perito per l'agibilità di fabbricati in quattro comuni del cratere del sisma. Ma secondo le conclusioni di un'indagine della Procura, era un finto ingegnere, che non si era mai laureato e produceva copie taroccate del diploma di laurea. Sconocchini e Frezzi alle pagine 2 e 3 Prof e ingegnere per il terremoto Ma non era nemmeno laureato Docente di Fisica in pensione rischia un processo. La Procura: esercizio abusivo della professione Per 26 anni insegnante a Jesi e Fabriano. Ha fatto sopralluoghi e collaudi in 4 comuni del cratere ANCONA Se davvero aveva taroccato la sua laurea in Ingegneria, come lo accusano carabinieri e Procura e come sembrano dimostrare i documenti, Leonardo Mazzini avrebbe ingannato tutti per quasi 35 anni. Non solo presidi, colleghi e allievi di tre istituti tecnici di Fabriano e Jesi, dove aveva insegnato Fisica dal '91 fino al primo settembre di un anno fa, data della pensione. Ma anche l'Ordine degli Ingegneri, a cui era iscritto dall'84, e quel che è peggio la Protezione civile e i terremotati di quattro comuni del cratere, tra Marche e Umbria, che s'erano affidati alle sue competenze tecniche per valutare la portata dei danni causati dalle scosse a case e fabbricati. Prima aveva partecipato alla stesura delle schede Aedes, che certificano l'agibilità o meno degli edifici, poi aveva seguito pratiche edilizie, progetti e collaudi statici. Le copie autenticate Ma il prof-ingegnere di 68 anni - almeno a leggere le carte dell'accusa - non avrebbe mai conseguito quella Laurea in Ingegneria civile, sezione edile, dell'università di Ancona, che pure aveva esibito in varie copie autenticate sia per partecipare al concorso per insegnare alle scuole superiori, sia per iscriversi già nel maggio '84 all'ordine degli Ingegneri di Macerata, da cui s'era poi cancellato solo nel gennaio scorso. Adesso l'insegnante in pensione rischia un processo per esercizio abusivo della professione di ingegnere, anche se grida al complotto e giura di avere un regolare ed originale certificato di laurea. Era incorniciato e appeso al salotto della sua casa di Poggio San Vicino (Macerata) prima che arrivassero i carabinieri a prelevare. Indagine al capolinea Alla fine di agosto l'inchiesta, condotta dai carabinieri della Compagnia di Osimo, insospettiti dalle copie dei certificati di laurea di Mazzini esaminate durante uno screening sui reati contro la pubblica amministrazione, è giunta al capolinea con l'awiso di chiusura indagini. La Procura contesta all'insegnante in pensione di essersi iscritto all'Ordine degli Ingegneri pur risultando sprovvisto della laurea in Ingegneria, requisito sostanziale su cui la detta abilitazione si fonda. L'esercizio abusivo della professione di ingegnere sarebbe stato commesso, ipotizza la Procura, con la firma di numerosi atti, consistenti in rilevamenti sui fabbricati per l'agibilità sintetica post-terremoto - nei comuni di Vallo di Nera (Perugia), Macerata, Cerreto d'Esi ed Ascoli Piceno -, pratiche edilizie, progetti e collaudi statici. Tutti atti che presuppongono il conseguimento della laurea in Ingegneria. Titolo di studio che invece l'indagato non avrebbe mai conseguito. A queste conclusioni è arrivato il lavoro investigativo condotto a partire dal giugno dell'anno scorso in particolare dal comandante della stazione di Camerano, maresciallo Massimo Paoloni. Il comandante della Compagnia di Osimo, maggiore Raffaele Conforti, gli aveva affidato una serie di accertamenti sulle assunzioni nella pubblica amministrazione, soprattutto presso scuole e Comuni, ed erano scattate verifiche sulle copie autenticate dei certificati di laurea prodotte dai candidati a un posto pubblico. I timbri di Università e Comune Quelle presentate in varie occasioni da Mazzini

ni, nonostante i timbri dell'Università di Ancona e del Comune di Poggio San Vicino per l'autentica, sembravano taroccate. Così sono partite le verifiche sia presso l'Ufficio Scolastico Regionale di Ancona, dove c'erano depositate fotocopie della laurea presentati per assumere gli incarichi da insegnante, sia nelle scuole in cui per 26 anni Mazzini aveva insegnato fisica: prima all'istituto agrario Vivarelli e all'industriale Merloni di Fabriano, poi all'Ultime Marconi di Jesi,

doveva aveva chiuso la carriera un anno fa, Ma sono soprattutto gli accertamenti condotti in ateneo che ora rischiano di spedire Mazzini sotto processo. Per- Le accuse che agli atti della Politecnica delle Marche, che ha ereditato le sedi e gli archivi dell'Università degli studi di Ancona, risulta in effetti che Leonardo Mazzini abbia frequentato il corso di Laurea in Ingegneria civile, sezione edile, dall'anno accademico 1969-70 all'anno '84-85, ma il suo corso di studi ad Ancona si sarebbe interrotto, senza conseguire la laurea, il 21 novembre '84. In quella data viene congedato per l'Università di Camerino, al corso di Laurea in Geologia, dove però risulta che lo studente dopo essersi iscritto al quarto anno in Scienze Geologiche non abbia più rinnovato l'iscrizione, ne a Geologia ne in altri corsi, con decadenza degli studi universitari. La fotocopia taroccata Eppure negli archivi dell'Ufficio scolastico regionale i carabinieri di Camerano hanno ripescato una fotocopia della copia autenticata prodotta del diploma di laurea di Leonardo Mazzini "Dottore in Ingegneria civile, sezione edile", conseguita il 22 giugno '83 all'Università di Ancona. Una fotocopia taroccata, anche se di ottima fattura artigianale, secondo gli investigatori. Se davvero se l'è confezionata Mazzini, ha avuto un minimo di modestia: non s'è autoassegnato la lode, ma un bel 110/110. Adesso però, se le accuse fossero confermate tribunale, il professore in congedo rischia grosso. Potrebbe essere chiamato a risarcire un pesantissimo danno erariale (in ballo 26 anni di stipendio, la pensione da circa duemila euro mensile e i compensi da tecnico per il terremoto), visto che i carabinieri hanno già inviato una informativa alla procura regionale della Corte dei conti. E gli atti firmati come ingegnere nel cratere del terremoto rischiano di essere invalidati, con sopralluoghi e schede Aedes da rifare. Una vera beffa, per chi già vive il dramma di una casa pericolante. Lorenzo Sconocchioli L'inchiesta dei carabinieri di Osimo ha scoperto fotocopie taroccate del diploma di laurea A rischio Le schede Aedes Silenzio in caserma nel primo interrogatorio Quando l'hanno convocato alla stazione dei carabinieri di Airo, per un primo interrogatorio, il professor Mazzini, accompagnato da un avvocato dello studio legale Scaloni di Ancona, s'è avvalso della facoltà di non rispondere perché i suoi legali, studio Mario Scaloni di Ancona, non erano al corrente delle accuse contestate. Mail docente in pensione è ancora nei termini per dare la sua versione dei fatti, dopo aver ricevuto in pieno agosto l'avviso di chiusura indagini in cui il pm Andrea Laurino gli annuncia l'intenzione di chiedere il rinvio a giudizio, assegnandogli 20 giorni di tempo per farsi interrogare o presentare memorie difensive. La Procura in questo filone giunto al capolinea gli contesta l'esercizio abusivo della professione di Ingegnere per la sua attività sul cratere del terremoto, ma sono in corso ancora accertamenti riguardo alla sua camera di insegnante. L'Ufficio scolastico regionale e l'Università politecnica delle Marche figurano come parti offese. L'Agrario Vivarelli Buoni rapporti con miti FABRIANO Sconcerto a Fabriano, dove dal '91 al '95 il prof indagato ha insegnato all'Istituto Tecnico Agrario statale Vivarelli. Buoni i rapporti con i colleghi. Il prof non è conosciuto in città dove è tornato, negli anni, solo saltuariamente. Una persona tranquilla, confida un collega amareggiato per la situazione. È preside Emilio Procaccini, che ha preso servizio l'anno scorso, assicura massima dis-

ponibilità con la magistratura. Il curriculum nel mirino DOOICIPU I Dall'anno accademico F1969-'70 all'anno 84-'85 Leonardo Mazzini risulta scritto al corso di Laurea in Ingegneria civile sezione edile dell'Università di Ancona 21 novembre 1984 studente viene congedato per l'Università di Camerino al corso di Laurea in Geologia, senza che abbia conseguito alcuna Laurea in Ingegneria kAnno accademico 1984/'85 ILO studente è scritto al 4 anno del corso di Laurea in Scienze Geologiche a Camerino, poi non risulta che abbia più rinnovato l'iscrizione. 22 giugno 1983 I La data indicata nel diploma di Laurea in Ingegneria Civile, sezione edile, presso l'Università degli studi di Ancona, prodotto in copia dal professore Voto: 110/110 k22 maggio 1984 I Mazzini viene scritto all'ordine degli Ingegneri della provincia di Macerata &1 *. 1 1 01 di a cattedre.cpm^segnante di Fisica, 13 settembre 1991 (Il provveditorato agli studi di Ancona assegna l'insegnante di Fisica agli istituti agrario Vivarelli e industriale Merloni di Fabriano i Dall'anno scolastico 1996/'97 fino al 2016/'17 Insegna Fisica presso l'Itis Marconi di Jesi 127 novembre 1992 le 23 giugno 1993 Le autenticazioni delle copie del certificato di laurea rilasciate da un funzionario, comune dV^gio.2016-2017 I Mazzini partecipa a sopralluoghi e verifiche nel cratere del terremoto Giugno 2017 Inizia l'indagine dei carabinieri di Osimo coordinata dalla procura di Ancona Primo settembre 2017 Il professor Leonardo Mazzini va in pensione Agosto 2018

Isi conclude l'indagine della procura Ancona -tit_org- Prof e perito sul terremoto Ma non aveva la laurea - Prof e ingegnere per il terremoto Ma non era nemmeno laureato

Tutto in regola. Sono in grado di dimostrarlo

Lo sfogo del pensionato sotto accusa Ho scoperto magagne sul sisma

[Talita Frezzi]

JESI Per ora è rimasto in silenzio, davanti ai carabinieri che l'avevano convocato in caserma per un primo interrogatorio. Ma ieri, appena la notizia s'è diffusa tra notiziari tv e web, Leonardo Mazzini s'è sfogato con chi gli chiedeva la sua versione dei fatti. Sono accuse infondate, una montatura, si scalda al telefono. Due mesi fa - ammette - ho ricevuto la visita dei Carabinieri di Camerano che mi hanno chiesto di portare via il mio diploma di laurea, gliel'ho consegnato così come altri certificati dell'Università di Ancona e la tesi di laurea, firmata dal professor Bruni, che ricordo era di indirizzo geologico sul tema dell'inquinamento delle acque. Io non sarei laureato? Ho una sfilza di persone che hanno frequentato l'università con me che potrebbero testimoniare. Motivi di salute E l'iscrizione all'ordine professionale degli Ingegneri. Mi sono cancellato due anni fa, ma per motivi di salute: ho una grave malattia e nella domanda di cancellazione ho allegato un certificato del mio oncologo. Sono una vittima, un personaggio. Tutto in regola Sono in grado di dimostrarlo Lo sfogo del pensionato sotto accusa Ho scoperto magagne sul sisma> gio scomodo che ha denunciato autorità e personaggi pubblici per vicende di diverso tipo; nel corso degli anni ho smascherato e denunciato truffe sul terremoto del 2016 nelle zone dove sono andato per effettuare i sopralluoghi (a Valle di Nera in Umbria, a Macerata, Cerreto d'Esi e Ascoli...), forse ho pestato i piedi a qualcuno che vuoi farmela pagare. Facessero, la verità verrà fuori. Addirittura avevo della documentazione comprovante risarcimenti pubblici per il sisma indebitamente percepiti, ho chiesto un appuntamento con la Guardia di finanza. Ho avuto dei guai, ma ne sono sempre uscito pulito perché le accuse erano infondate come quella di adesso. Mazzini si riferisce a un episodio del 2009, quando fu arrestato per minaccia aggravata ai carabinieri e porto abusivo di arma, ma il Pm non aveva convalidato l'arresto e Mazzini era stato scagionato dalle accuse. Pittresco ma preparato Docente che pur essendo definito "pittresco" dagli stessi ex colleghi dell'Itis Marconi, è tratteggiato come preparato e competente. Era sempre a testa bassa sopraffatto dai suoi pensieri, non sapevi se salutarlo o no, aveva un bei caratterino! Ma coi ragazzi ci sapeva fare, proprio per quel suo carattere scontroso che sfociava in affermazioni colorite, che agli studenti faceva simpatia, dice Oscar Sartarelli, docente di assemblaggio elettronico dal 1974 al 2010. Sono molto sorpreso di questa notizia - commenta il professore di elettronica Diego Franzoni - anche perché per un ingegnere come lo sono io, l'iscrizione all'albo non comporta solo aver conseguito la laurea ma anche presentare i certificati di abilitazione dell'esame di Stato sono sicuro che chiarezza verrà fatta. Non ci credo - risponde Giuliano Fattorini, insegnante di Meccatronica - certamente Mazzini è un docente valido e un educatore particolare per il suo modo colorito di esporre le cose quando perdeva la pazienza, ma sul piano professionale è preparatissimo e competente... prima di dire qualsiasi cosa vorrei capire se le accuse saranno confermate. TalitaFrezzi RIPRODUZIONE RISERVATA Gli ex colleghi all'Itis Marconi di Jesi: Tipo originale, ma con gli studenti ci sapeva fare L'Itis Marconi di Jesi -tit_org-

Negozi messi al tappeto dal fango E adesso chi ci paga tutti i danni?

[Talita Frezzi]

) Il sindaco incontra i tecnici. La Cna chiede prevenzione, interpellanza del M5S sulle responsabili JESI Nel quadro apocalittico del post-alluvione, oltre alle immagini da brivido di una Jesi sott'acqua, continua la lunga lista dei danni subiti da privati e commercianti. Si lavora ancora per spalare la melma, bonificare garage, magazzini e scantinati, salvare il salvabile. E si lavora con lo spettro del maltempo, che potrebbe tornare già dal fine settimana. Gli incontri operativi Mentre il sindaco Massimo Bacci ha incontrato nuovamente ieri alle 8,30 gli uffici tecnici comunali per capire lo stato in cui versa la città, mentre si attende un imminente incontro con Multiservizi per trovare una soluzione per arginare le conseguenze di altre eventuali bombe d'acqua visto che non sarebbe possibile rifare l'intero sistema fognario della città sottolinea Bacci, scendono in campo Cna e il Movimento 5 Stelle. Gli appelli Non chiamiamoli più eventi eccezionali - fa sapere il presidente della Cna jesina Alberto Possanzini -, è urgente agire sulla prevenzione. Allagamenti, frane, smottamenti, mura che crollano, infiltrazioni, attività, garage e case sommerse da un ginocchio d'acqua, fiumi in piena che scorrono lungo il viale della Vittoria, con tutti gli innumerevoli danni che ne conseguono, sono mali da curare con la prevenzione. È urgente intervenire attraverso gli enti competenti investendo risorse. Tra le situazioni più difficili quelle delle attività commerciali lungo viale della Vittoria, dove acqua e fango hanno invaso attività e garage, come racconta il socio Cna Cristiano Pietrelli, titolare di Pedro Sport negozio di abbigliamento e articoli sportivi. La protesta Abbiamo subito danni per alcune migliaia di euro con la mercé appena arrivata e adagiata a terra completamente rovinata, computer saltati per via del corto circuito - racconta Pietrelli - l'acqua ha completamente invaso il negozio. A questi, vanno aggiunti i danni indiretti dovuti alla forzata chiusura dell'attività in una giornata, come quella del sabato, in cui di solito gli incassi sono interessanti. Ho dovuto ripulire tutto da solo - continua l'imprenditore - e come me, ho visto la parrucchiera di fianco, nella stessa situazione e un garage confinante completamente allagato. Si tratta di un problema che si ripete da anni, eppure non è mai stato fatto niente per risolverlo o almeno arginarlo. C'era un torrente pieno lungo il Viale ed io avevo l'acqua alle ginocchia. L'interpellanza E se le caditoie aperte per far defluire l'acqua hanno anche regato sgradevoli sorprese ai residenti del centro (dei topi morti fuoriusciti dalle fognature), a intervenire è anche il Movimento 5 Stelle di Jesi che presenterà un'interpellanza in Consiglio comunale. Anche la sede del Movimento, via Garibaldi, è stata invasa dall'acqua. Ora a chi va chiesto il risarcimento dei danni?, si interrogano la consigliera pentastellata jesina Claudia Lancioni insieme alla consigliera regionale Romina Pergolesi. Le due consigliere presenteranno un'interpellanza al sindaco per avere risposte e individuare le eventuali responsabilità, così da permettere ai cittadini di chiedere i danni. In particolare si chiede quali sono le modalità con le quali i cittadini e gli esercenti possono presentare richieste di risarcimento al Comune e se a seguito dell'allerta meteo il Comune abbia richiesto alla Jesi Servizi la pulizia straordinaria delle caditoie e dei tombini. Il documento Inoltre - si legge ancora nel documento del Movimento 5 Stelle - dove è possibile visionare il contratto di convenzione, il calendario della manutenzione ordinaria e straordinaria e per quale importo; se sono stati fatti accertamenti in merito all'efficacia delle fognature di recente sistemazione in zona Garibaldi, (allagata ben due volte in due anni) e quali azioni si sono intraprese con la Multiservizi al fine di programmare eventuali accorgimenti correttivi. Il Movimento 5 stelle, ma anche i cittadini chiedono risposte sulle responsabilità di questo disastro. Talita Frezzi Il commerciante Pietrelli: La mercé appena arrivata completamente rovinata Nel nubifragio l'acqua è penetrata in garage e scantinati sul viale della Vittoria e nelle strade limitrofe -tit_org-

Terremoto Umbria, ricostruzione: 700 domande per recupero edifici con danni lievi

[Redazione]

Lunedì 3 Settembre 2018, 17:09 Il grosso delle domande arriva da Norcia (270) e da Cascia (137), ma dai dati si evince che le scosse hanno lasciato il segno anche a distanza di decine di chilometri dalla Valnerina. Al 16 agosto, l'Ufficio speciale per la ricostruzione (Usr) dell'Umbria ha ricevuto 703 domande per il recupero degli edifici con danni lievi. Al momento sono state autorizzate 236, mentre 291 sono ancora in istruttoria, 149 in attesa di integrazioni o sospese dai Comuni e 19 invece già annullate. Il dato emerge dal report redatto dalla Regione Umbria, dallo stesso Usr e dalla struttura del vice commissario straordinario per il sisma 2016. Il grosso delle domande arriva da Norcia (270) e da Cascia (137), mentre da Preci le richieste di avvio si fermano al momento a 37. Colpisce l'alto numero di pratiche giunte da Spoleto (61) e da Foligno (42). Dai dati inoltre si evince che le scosse, in particolare quella di magnitudo 6,5 del 30 ottobre, hanno lasciato il segno anche a distanza di decine di chilometri dalla Valnerina, al punto che alcune richieste di riparazioni arrivano anche da Todi, Bevagna, Gubbio, Assisi, Marsciano e Terni. red/mn (fonte: Ansa)

Sicurezza edifici scolastici, Miur: "Al via mappatura satellitare delle scuole con Asi e Cnr" - Protezione Civile, Il Giornale della

[Redazione]

. Mi piacevano le nuvole e mi incantavo a guardare i temporali. Mi affascinavano i tuoni, i fulmini, le grandinate, le neviccate. Poi qualcuno mi deve aver detto che per ammirare e capire ancora di più l'Atmosfera e i suoi fenomeni, dovevo studiare la Fisica dell'Atmosfera. E così allora ho fatto, e alla fine, nel 1982, mi sono laureato in Fisica, a Bologna. Dopo la laurea sono stato chiamato a far parte del Servizio Meteorologico Regionale dell'Emilia-Romagna(SMR), poi inserito nell'Arpa (ora Arpae-ER) di quella regione. Presso il SMR sono rimasto fino all'estate del 2017. Poi, da settembre di quell'anno, sono a Roma, presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, dove coordino il Centro Funzionale Centrale. In tutti questi anni mi sono sempre occupato di previsione meteorologica, di climatologia e cambiamenti climatici, ma anche delle tematiche di riduzione del rischio meteo-idrogeologico. Sono stato docente a contratto all'Università di Bologna, ho scritto lavori scientifici e partecipato a convegni dove mi hanno chiamato a parlare di queste materie. Negli ultimi anni ho fatto anche parecchia divulgazione di queste discipline al pubblico. Scrivo di clima sul blog Climalteranti.it e ho preso parte anche alla realizzazione di un reading teatrale, "la margherita di Adele", dove con degli amici scienziati, comunicatori e artisti, abbiamo provato a parlare di clima usando il linguaggio dell'arte. In questo caso del teatro. E così facendo forse un po' mi è riuscito il sogno di una vita: mettere assieme la bellezza artistica dei fenomeni della Natura col piacere che procura il comprenderli, attraverso il linguaggio della Scienza.

Gianluca GarroxxGiornalista in versione addetto stampa, 39 anni e alcuni anni di esperienza di lavoro. In primis nella comunicazione politica, poi in quella istituzionale. Per diversi anni, importantissimi, l'onore di lavorare nello staff di Romano Prodi. Ho avuto la fortuna di lavorare con professionisti da cui ho cercato di imparare il mestiere e ho potuto assistere a diversi episodi ancora oggi importanti, se non decisivi della vita politica, istituzionale e mediatica del paese. Poi al Dipartimento della Protezione civile, con il terremoto dell'Aquila, l'emergenza migranti a Lampedusa e il naufragio e poi il recupero della Nave Costa Concordia tra le esperienze più importanti. Dopo un passaggio al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con il Ministro Maurizio Martina, sono Responsabile dell'Ufficio stampa della Struttura di missione della Presidenza del Consiglio "Italia Sicura" per la lotta al dissesto idrogeologico. Stranamente, negli anni, invece di scemare è cresciuto l'interesse per la comunicazione politica e istituzionale. Un mondo mai scontato, veramente internazionale, di cui mi piacerebbe continuare ad occuparmi per tanto altro tempo.

Emilio ArdovinoxSalernitano di nascita, spezzino di adozione, insegno Emergenze e Protezione Civile presso l'Università di Pisa alle facoltà di Scienze per la pace e Geologia, ma sono anche un Funzionario di Rete Ferroviaria Italiana. Appassionato di storia, legislazione sono formatore e Responsabile del Volontariato di Regione Liguria, per la provincia della Spezia, da anni mi occupo di emergenze e insegno con passione ai miei alunni ad essere curiosi, ad interrogarsi sempre, ad analizzare ogni parola per capire il vero senso delle cose. Cresciuto sul mare, non potrei fare a meno della mia barca, adoro navigare e viaggiare osservando le coordinate del cielo e perdersi nei colori dell'acqua.

CrisisLabxEra il 2010 quando ci siamo chiesti se Social Network e Web avrebbero potuto rivoluzionare la comunicazione del rischio e aprire nuovi orizzonti per la gestione delle emergenze. Ci è parso subito chiaro che per trovare risposte al nostro quesito dovevamo studiare, documentarci e testare in uno spazio aperto di contaminazione e condivisione. Avevamo bisogno di un laboratorio per i nostri esperimenti, un CrisisLab! Da quel giorno utilizziamo i social media e le nuove tecnologie per innovare la comunicazione del rischio e rendere le comunità più informate e resilienti. Perché? Perché "Sharing is Caring". Il team di CrisisLab è formato da Ugo Cerrone, Mauro Pillitteri, Alessio Algeri e Christian Russo.

Valentina GrassoxxHo cominciato ad occuparmi di comunicazione dei cambiamenti climatici nel 2003, quindi da un po'. Negli ultimi 15 anni ho lavorato al CNR a fianco

di colleghi ricercatori applicando le mie conoscenze sui meccanismi della comunicazione per diffondere la ricerca e i suoi prodotti. Negli ultimi anni mi sono occupata di social media ed emergenze meteo. Da oltre dieci anni mi occupo di comunicazione del meteo in un servizio meteo pubblico regionale, lavorando sia sui temi della comunicazione che su quelli della percezione, come ricercatrice. In questo spazio condivido alcune riflessioni in modo non troppo formale, creando una sorta di Bypass al flusso informativo istituzionale che molte volte curo. Le riflessioni e gli sproloqui pubblicati sono unicamente mia responsabilità.

LoginInvieremo le credenziali all'indirizzo e-mail indicato in fase di registrazione.

Sicurezza edifici scolastici, Miur: "Al via mappatura satellitare delle scuole con Asi e Cnr"Lunedì 3 Settembre 2018, 11:04L'obiettivo è quello di intervenire al meglio e individuare le priorità, accelerando i tempi dei controlli e dei conseguenti interventi di adeguamentoIl ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha chiesto la collaborazione dell'ASI, l'Agenzia Spaziale Italiana, e del CNR, il principale ente pubblico di ricerca del Paese, per far partire una mappatura satellitare delle nostre scuole. "I nostri figli - scrive Bussetti sul suo profilo Facebook - devono poter frequentare scuole sicure. È un loro diritto. Abbiamo dati ancora preoccupanti sugli edifici scolastici. In questi anni sono stati stanziati soldi, ma senza mettere mano a quelle procedure farraginose che impediscono di far arrivare in fretta le risorse agli Enti locali proprietari degli edifici scolastici. È un problema che stiamo risolvendo con norme che semplificheranno le procedure e velocizzeranno la spesa".Ma per intervenire al meglio e individuare le priorità servono anche dati ancora più precisi sulla condizione delle nostre scuole. Per questo si è deciso di avviare la loro mappatura satellitare."Quasi 40mila edifici - spiega Bussetti - saranno 'fotografati' attraverso il sistema COSMO-SkyMed, che è in grado di misurare lo spostamento degli immobili al decimo di millimetro. Le informazioni che otterremo dai satelliti ASI saranno trasmesse al CNR che ha le risorse umane e strumentali per elaborarle e darci un quadro dettagliato dei nostri edifici scolastici. Potremo così far partire verifiche e segnalazioni. Accelerando i tempi dei controlli e dei conseguenti interventi di adeguamento. In un mese e mezzo avremo già i primissimi dati. Ringrazio i presidenti di ASI e CNR, Roberto Battiston e Massimo Inguscio, per la collaborazione. Le eccellenze scientifiche del Paese si mettono al servizio della scuola e dei nostri ragazzi. Credo sia davvero una bella sinergia. Questo è fare sistema".

[red/mnArticolo precedente](#)[Prossimo Articolo](#)Bologna, si stacca frammento di una statua a Porta SaragozzaTags:Vuoi collaborare con noi?Mandaci una mail a:Sede redazione: via Ugo Bassi, 11 - 40121 Bologna

- Terremoto: finto ingegnere per 35 anni insegnava e certificava agibilità senza laurea - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: finto ingegnere per 35 anni insegnava e certificava agibilità senza laurea
Un uomo di 68 anni di Poggio San Vicino (Macerata) è indagato per esercizio abusivo della professione: per oltre 35 anni si era spacciato per insegnante e ingegnere, senza aver mai conseguito una laurea. A cura di Antonella Petris 3 settembre 2018 - 17:36 [Amatrice-97-640x427] Roberto Monaldo/La Presse
Un uomo di 68 anni di Poggio San Vicino (Macerata) è indagato per esercizio abusivo della professione: per oltre 35 anni si era spacciato per insegnante e ingegnere, senza aver mai conseguito una laurea. Indagine denominata Fuorilegge è iniziata nel giugno dello scorso anno, quando i carabinieri di Camerano, guidati dal comandante Massimo Paoloni, hanno cominciato a occuparsi di reati contro la pubblica amministrazione, in coordinamento con la procura di Ancona. Secondo quanto è emerso, l'uomo, ora pensionato, avrebbe certificato a diverse amministrazioni pubbliche di aver conseguito la laurea con 110/110 nella facoltà di Ingegneria civile della Politecnica delle Marche. Documento falso che ha presentato per iscrizione all'ordine degli ingegneri di Macerata, nel maggio 1984, e che ha utilizzato per insegnare in alcuni istituti tecnici della provincia di Ancona. Il finto ingegnere, inoltre, ha collaborato con la Protezione civile, effettuando sopralluoghi nelle zone colpite dal terremoto, ha firmato diversi atti relativi all'agibilità sintetica di alcuni edifici delle province di Macerata e Ascoli Piceno, pratiche edilizie, progetti e collaudi statici. A conclusione dell'indagine, la procura di Ancona ha informato tutti gli enti pubblici interessati dagli abusi, l'ordine degli ingegneri della provincia di Macerata e la Corte dei conti per la quantificazione del danno erariale.

- Maltempo: piante in strada nel Maceratese e Cupra Marittima - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Maltempo: piante in strada nel Maceratese e Cupra Marittima
Piogge molto intense e vento forte nel pomeriggio nella zona di Cupra Marittima (Ascoli Piceno) e nel Maceratese, a Montecosaro, Macerata e Morrovalle, hanno causato disagi per il terzo giorno consecutivo alla viabilità con parti di piante e alberi caduti in strada. Molti gli interventi dei vigili del fuoco per liberare la carreggiata sulla strada della Val Menocchia. Segnalati anche diversi allagamenti di scantinati. Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti a Jesi in Corso Matteotti per rimuovere parti pericolanti: utilizzando autoscala i pompieri hanno verificato i coppi e le facciate di alcuni stabili, rimuovendo le parti di immediato pericolo. Non si segnalano persone coinvolte. Sull'A14 e sulla Ss16 la viabilità non ha fatto registrare particolari criticità. Sulla Bologna-Taranto permangono però code di circa un chilometro, a nord e a sud, nel tratto tra Pedaso e Grottammare: fino alle 20 era il restringimento di carreggiata nel mini-tunnel a una corsia per i lavori di ripristino in corso nella galleria Castello e uscita obbligatoria a Pedaso per mezzi pesanti e autobus. Dopo le 20 è stato attivato lo scambio di corsia con traffico a doppio senso sulla carreggiata nord anche per i mezzi pesanti.

Sisma, falso ingegnere firmava collaudi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 3 SET - Da oltre 35 anni insegnava ed esercitava l'attività di ingegnere senza aver conseguito la laurea in ingegneria civile, sulla base di una copia autenticata falsa da cui risultava dottore con votazione 110/110 all'Università Politecnica delle Marche; e dopo il terremoto che ha sconvolto il Centro Italia nel 2016 aveva firmato atti per l'agibilità sismica di fabbricati, progetti e collaudi statici nei Comuni di Vallo di Nera, Macerata, Cerreto d'Esi e Ascoli Piceno. Lo hanno scoperto i carabinieri di Camerano, coordinati dalla Procura di Ancona, dopo indagini e acquisizioni di documenti nelle scuole dove l'uomo - 68 anni, originario del Maceratese, ora pensionato - aveva insegnato a Jesi e Fabriano e presso le università a cui era stato iscritto (Univpm e Unicam) senza ottenere alcun diploma di laurea. Al 68enne, la cui situazione è stata segnalata all'Ordine degli ingegneri di Macerata e alla Corte dei Conti, è stato recapitato l'avviso di chiusura delle indagini per l'accusa di esercizio abusivo di professione.

Professore e consulente per 35 anni, ma la laurea in ingegneria era finta

[Redazione]

1 min Camerano (Ancona), 3 settembre 2018 Sono stati i carabinieri di Camerano a smascherare un insospettabile e apprezzato professore che per oltre 35 anni è stato insegnante e ingegnere, vantandosi di una laurea in Ingegneria. Quella laurea però non aveva mai conseguita, era solo in possesso di una copia autenticata farlocca per cui si definiva laureato in Ingegneria civile ed edile all'Università di Ancona con 110/110, riuscendo a ingannare la Pubblica Istruzione, la Protezione civile con sopralluoghi e perizie effettuate nelle aree terremotate e i tanti studenti e cittadini che avevano riposto fiducia nel falso professionista. Tutto è iniziato nel mese di giugno dello scorso anno, quando la stazione dei carabinieri di Camerano ha iniziato di propria iniziativa indagini per reati contro la pubblica amministrazione. Oggi l'uomo è indagato per esercizio abusivo della professione. Riproduzione riservata

Fiera di San Nicola Pesaro 2018, quattro giorni di eventi con oltre 700 bancarelle

[Redazione]

3 min Pesaro, 3 settembre 2018 È scattato il conto alla rovescia per la Fiera di San Nicola. Dal 9 al 12 settembre oltre 700 bancarelle animeranno le vie dellungomare pesarese con stand di gastronomia, abbigliamento, calzature, giocattoli e tanto artigianato. Uno degli eventi più grossi dell'Adriatico, nato oltre 500 anni fa e resistente nel tempo grazie al più alto numero di partecipanti di tutta la costa: 6,5 km di esposizione, 50 mq di percorso calpestabile per circa 8 mila visitatori giornalieri. Commercio, divertimento storia e cultura: la Fiera di San Nicola racchiude tutte queste caratteristiche. Tanti gli eventi che faranno da cornice alle bancarelle: in piazzale della Libertà domenica 9 alle 18 si esibirà il corteo del gruppo storico La Pandolfaccia, mentre tutti i giorni ci saranno laboratori per bambini di pizza con cipolla, un'area dedicata ai più piccoli e tornei di biliardino e ping pong a cura di Pesaro Sport Football. Nei giardini di viale Zara invece ci saranno spettacoli di danza, musica e cabaret. In viale Lanfranco esposizione degli antichi mestieri tutti i giorni dalle 16.30 alle 23, via Sanzio sarà la strada dedicata ai sapori mentre in viale Dante gli artisti esporranno le loro opere. Gran finale mercoledì 12 settembre alle 22.30 con lo spettacolo pirotecnico sulle note dell'ouverture di Rossini. Creatività. Il manifesto della Fiera è frutto di un concorso di idee interno al Liceo Artistico Mengaroni: tra oltre 30 progetti presentati è stato scelto quello della studentessa Giulia Balia. Lotta all'abusivo e sicurezza. Quest'anno la Fiera, gestita per il 15esimo anno da Pesaro Parcheggi, verrà tappezzata di cartelli dove si avvisano i cittadini che sarà vietata la vendita irregolare e acquisto abusivo. Circa un centinaio di uomini tra forze dell'ordine e protezione civile saranno invece impegnati a garantire che la manifestazione si svolga in totale sicurezza. Le strade e le traverse di via Cesare Battisti saranno sigillate con zavorre e camion che, all'occorrenza, potranno essere spostati per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso. Per arrivare alla Fiera sarà attivo un servizio di navetta gratuita dal parcheggio San Decenzio, o all'occorrenza anche dall'Adriatic Arena: domenica dalle 14 alle 24, mentre durante i giorni feriali a partire dalle 18 alle 24. Riproduzione riservata

Terremoto Marche 2016, si indaga sugli sms solidali. Inutilizzati 34 milioni

[Redazione]

5 min Famiglia al completo: Michelle e Gabriel e i genitori Valentina e Federico
 Terremoto Marche 2016, compie due anni la bimba salva per miracolo
 Finanza in azione
 Terremoto ad Ascoli, furbetti del Cas. Procura vicina alla svolta
 Ancona, 4 settembre 2018 - I soldi degli sms solidali finiscono nella maxiinchiesta del terremoto della procura d'ora. Dopo il fascicolo venuto a galla a luglio, aperto dalla Direzione distrettuale antimafia per abusufficii sugli appalti per la realizzazione delle casette Sae, le soluzioni abitative d'emergenza per la popolazione colpita dal sisma, arrivano nuove ombre per le Marche. La guardia di finanza ha acquisito documenti e dati sugli sms solidali del numero 45500 che ha portato ad assegnare alla regione 17 milioni di euro (la cifra arrivata dalla divisione tra le regioni terremotate di quanto raccolto, in totale 34 milioni). A portare i finanzieri ad avviare un'indagine ancora in fase preliminare sono stati diversi esposti fatti in procura dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Peppino Giorgini. Gli accertamenti per ora rientrano nell'indagine già avviata dalla procura sul funzionamento dei meccanismi per la ricostruzione post sisma e che a luglio ha portato all'inchiesta sulle Sae. Una bomba che ha gettato ombre sulla regione con indagati il capo della Protezione civile David Piccinini, il dirigente Erap del presidio di Ancona Maurizio Urbinati, la responsabile del servizio tecnico del presidio Erap di Macerata Lucia Taffetani e il responsabile unico per le opere di urbanizzazione Stefano Stefoni. È stato il Gico della Finanza, il gruppo d'investigazione specializzato nella criminalità organizzata, ad acquisire la documentazione per chiarire come sono state utilizzate le somme che le Marche hanno ricevuto tramite gli sms. In questa fase preliminare non risultano indagati e nemmeno ipotesi di reato. SISMA_33203483_104902-----Mentre la terra ancora tremava, il 45500 era diventato il numero più conosciuto e digitato dagli italiani: era quello degli sms solidali, attraverso cui poter donare 2 euro per aiutare le persone colpite dal terremoto. Una vera e propria corsa alla solidarietà che alla fine aveva portato a raccogliere 34 milioni, di cui 23 attraverso il numero solidale e 11 attraverso il conto corrente bancario e il conto di tesoreria aperto in una prima fase dell'emergenza. Poi, come previsto nel protocollo d'intesa per l'attivazione dei numeri solidali, ad aprile 2017 era stato istituito un Comitato di garanti con l'obiettivo di garantire la trasparenza nella gestione delle risorse e l'approvazione dei progetti presentati dal commissario per la ricostruzione e alle Regioni colpite. Alla fine i progetti presentati erano stati 17 e, ad oggi, uno solo è stato portato a termine: quello di Pieve Torina, in provincia di Macerata, per la scuola finanziata con 250 mila euro, ma con soldi che sono stati in parte anticipati dal Comune, che poi verrà rimborsato. Il resto è tutto ancora nelle teste o al massimo sulla carta dei progettisti: con quei soldi non si farà la pista ciclabile da Sarnano a Civitanova, diventata il simbolo della distanza tra la volontà popolare e le scelte di chi amministra. Quell'opera è stata cancellata dall'elenco, ma non dalla memoria di quanti avevano donato anche solo due euro con la speranza che quei soldi arrivassero direttamente alle persone che erano uscite miracolosamente vive dalle macerie e avevano bisogno di un aiuto economico per ricominciare a vivere. Invece era stata messa in campo una idea poco illuminata di una ciclabile, in una zona peraltro non troppo colpita dagli effetti del sisma, a far da contraltare al trattamento riservato a un paese simbolo come Arquata, rimasto a bocca asciutta fino alla protesta del sindaco Petrucci, che è riuscito a strappare 2 milioni e 150 mila euro per il municipio. Alle Marche sono stati destinati 21 milioni, 17 dei quali per finanziare nove progetti, gli altri quattro saranno assegnati con una seconda tranche. Tra questi anche la grotta sudatoria di Acquasanta, per tre milioni. Anche questa idea non era piaciuta proprio a tutti, ma recentemente è arrivato il definitivo via libera dal Comitato dei garanti. Nelle Marche un'altra fetta importante da 5 milioni è andata per la strada Valdaso, e anche in questo caso molti avevano storto il naso visto che non siamo proprio nel bel mezzo del cratere sismico. A prescindere dagli elenchi e dalle scelte, la certezza è una ed è amara: chi in quei giorni ha digitato il 45500 non sarà contento di sapere che, a distanza di un paio d'anni, i due euro che ha donato sono ancora fermi in attesa. Terremoto nelle Marche (Dire)

Terremoto nelle Marche (Dire)Terremoto nelle Marche (Dire)di MARINA VERDENELLI e DANIELE LUZIRiproduzione riservata

Servizio civile, scatta il bando a Perugia: tutti i progetti, le scadenze e come partecipare

[Redazione]

Approfondimenti Servizio civile, al Centro Speranza cercano 12 giovani volontari: come partecipare 22 agosto 2018
Giovani, fatevi avanti. Ci sono quasi 250 posti per il servizio civile in Umbria: il bando, i progetti e le scadenze 22 agosto 2018
Sono dieci i progetti che il Comune di Perugia ha in calendario nell'ambito del Servizio Civile Nazionale e spaziano dal settore Educazione e promozione culturale al patrimonio artistico, dall'Assistenza alla Protezione Civile. Complessivamente saranno 37 i volontari impiegati nella loro realizzazione. Questi i progetti: NonSoloCarta: i social e la radio per le #bibliocompg; Bibliobus, biblioteca viaggiante per tutti; Catalogare e comunicare la Perugia di ieri: memoria e storia di una città che cambia; La mia nascita è quando dico un tu. Aldo Capitini e la sua biblioteca, Legger-si, connetter-si, incontrarsi in biblioteca; Pre-Spazia.Le (spazio di prevenzione reale e virtuale) #Artbonusperugia, chiamata alle arti. Come comunicare, promuovere e sostenere la bellezza della città di Perugia; Servizi pubblici digitali: ed è subito impresa; Conoscere i servizi per la prima infanzia; La Protezione Civile in divenire....
Possono presentare domanda i ragazzi tra i 18 e i 28 anni che siano cittadini italiani o di un paese UE o di un paese extra UE, purché regolarmente soggiornante in Italia e che non abbiano riportato condanne. La domanda di partecipazione va inoltrata al Sindaco del Comune di Perugia Corso Van-nuccin. 19 - 06121 Perugia e deve pervenire, pena la mancata ammissione, all'Archivio Comunale entro e non oltre il giorno 28 settembre 2018 (sede: Piazza Morlacchi n.23 orario apertura al pubblico: da Lun. a Ven. dalle ore 9,00 alle ore 13,30 Lun. e Merc. dalle ore 15,30 alle ore 17,00). In caso di consegna a mano della domanda il termine è fissato alle ore 18,00 del 28 settembre 2018 (scadenza bando). Le domande possono essere presentate esclusivamente secondo le seguenti modalità: con posta elettronica certificata (PEC di cui è titolare interessato) all'indirizzo: comu-ne.perugia@postacert.umbria.it, avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato pdf a mezzo raccomandata A/R a mano. La domanda, firmata dal richiedente, deve essere redatta secondo il modello scaricato dal sito del comune. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile. I progetti hanno una durata di dodici mesi con un orario di servizio non inferiore a trenta ore settimanali o a 1400 ore annue. Ciascun volontario selezionato riceverà 433,80 mensili per lo svolgimento del servizio più le spese di viaggio, qualora si esida in un Comune diverso da quello di svolgimento del Servizio civile. I candidati ammessi alle procedure di selezione e i calendari dei colloqui saranno pubblicati sul sito internet del comune di Perugia. Non verrà data comunicazione scritta. Tutte le informazioni, modalità e modelli di domanda si trovano all'indirizzo <https://www.comune.perugia.it/articoli/servizio-civile-anno-2018> Per informazioni, è possibile rivolgersi a Comune di Perugia U.O. Risorse umane Palazzo dei Priori Corso Vannucci n. 19 Telefono 075/5772700 2525-2530.

Per una vita apprezzato ingegnere firmava anche collaudi, ma in realtà non aveva la laurea. Lui però respinge le accuse

[Redazione]

Per una vita apprezzato docente, ingegnere e poi anche 'perito' per l'agibilità post sisma di fabbricati, ma in realtà non aveva mai conseguito una laurea in ingegneria pur essendo arrivato a pochi esami dal traguardo. Un 68enne del Maceratese, Leonardo Mazzini, ora pensionato, secondo le indagini dei carabinieri di Camerano durate un anno, avrebbe beffato dai primi anni '80 l'Ordine degli ingegneri di Macerata, la Pubblica istruzione e poi, a cascata, anche la Protezione civile, producendo una fotocopia della copia 'autenticata' da un funzionario del Comune di Poggio San Vicino di un inesistente diploma di laurea da 110/110 in ingegneria civile sezione edile nell'anno accademico 1982-1983 all'Università degli studi di Ancona ora Politecnica delle Marche. Per tutto questo l'uomo, che nel 1991 era entrato in ruolo per l'insegnamento dopo aver vinto il concorso a cattedre, rischia un processo per esercizio abusivo continuato di professione. I carabinieri di Ancona Andrea Laurino ha fatto recapitare al 68enne l'avviso di chiusura indagini e di deposito di intercettazioni, che preludono a una richiesta di rinvio a giudizio. Sentito dai carabinieri, avrebbe respinto le accuse, sostenendo di possedere la laurea. Ma non avrebbe prodotto l'originale del documento per dimostrarlo. Ora potrà presentare memorie e chiedere di essere ascoltato per convincere la Procura ed evitare un processo. Le verifiche, secondo i militari guidati dal maresciallo Massimo Paoloni, coordinati dalla Compagnia di Osimo, provverebbero invece il bluff. I carabinieri hanno esaminato i documenti depositati negli istituti tecnici dove l'uomo aveva insegnato, a Jesi e Fabriano, e soprattutto i registri degli Atenei in cui risultava essere stato iscritto: fino al 1984 Mazzini aveva frequentato ingegneria ad Ancona (fino al quarto anno) senza laurearsi, come fatto sapere l'Ateneo; poi era passato a Geologia all'Università di Camerino prima di decadere dagli studi universitari per mancato rinnovo dell'iscrizione. Premesse da cui i militari deducono la falsità del diploma di laurea. Eppure Mazzini aveva insegnato per 30 anni, era iscritto dal maggio 1984 all'Ordine degli ingegneri di Macerata e, nella fase successiva al terremoto che ha colpito il Centro Italia, aveva firmato pratiche edilizie, progetti e collaudi statici, rilevamenti su immobili per l'agibilità nel Perugino (Vallo di Nera), nel Maceratese (Macerata, Cerreto d'Esi) e ad Ascoli Piceno. Atti che presuppongono il conseguimento di una laurea. Della vicenda sono stati informati, per i provvedimenti di competenza, l'Ordine degli ingegneri di Macerata e la Corte dei Conti per valutare l'eventuale danno erariale. 3 settembre 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Servizio Civile all'Avis, candidature aperte per i giovani volontari

[Redazione]

Anche quest'anno Avis Comunale Cesena è Sede di Progetto e accoglie le candidature dei giovani tra i 18 e i 28 anni che vogliano svolgere il Servizio Civile. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione è il 28 settembre 2018. Per informazioni è possibile contattare Avis Nazionale ai numeri 02/70.00.67.95 - 02/70.00.67.86 (interno 4) o oserviziocivile@avis.it Il Servizio Civile è una straordinaria opportunità per coniugare lavoro, etica, pace, solidarietà: rappresenta un'esperienza profonda di crescita, sia umana che professionale. "Anche Avis Comunale di Cesena, nella sua sede Di Cesena (Via Serraglio, 14 e Ospedale Bufalini), offre ai ragazzi e alle ragazze fino al ventottesimo anno di età la possibilità di trascorrere un anno formativo e dinamico nel mondo del volontariato e della salute. L'attività permetterà di stare a contatto con donatrici e donatori e di partecipare ad una formazione qualificata su molti argomenti: comunicazione sociale, volontariato e non-profit, mondo del sangue, protezione civile, alimentazione, salute, sessualità consapevole e molto altro. Inoltre sarà possibile collaborare con i volontari e i ragazzi del Servizio Civile delle altre sedi dell'Emilia Romagna per realizzare progetti di sensibilizzazione presso scuole, eventi pubblici, concerti, parchi tematici e in tanti altri luoghi. Per la nostra sede cerchiamo ragazzi che, oltre ai requisiti richiesti per il bando, abbiano una particolare sensibilità o attitudine alla comunicazione, alle scienze statistiche, all'organizzazione e al coordinamento di eventi" si legge in una nota di Avis Cesena. Ai Volontari del Servizio Civile saranno riconosciuti Euro 433,80 mensili.

Esercitazione di Protezione civile a Civitella

[Redazione]

[civitella2]Esercitazione di protezione civile a CivitellaSarà simulata l'emergenza conseguente a un terremoto con evacuazione del Comune e istituzione di un campo base. Il Comune di Civitella di Romagna e il gruppo di Protezione Civile "Associazione di volontariato Il Molino", hanno organizzato per i giorni 8 e 9 settembre un'esercitazione di Protezione Civile che andrà a simulare un'emergenza territoriale, nella fattispecie un evento sismico, per testare il funzionamento della organizzazione comunale in collaborazione con l'associazione di protezione civile nel rispetto del piano di protezione civile comunale. L'esercitazione inizierà sabato 8 settembre alle 10. Le due giornate si articoleranno prevedendo l'attivazione del COC (centro operativo comunale); l'evacuazione del Comune; l'intervento in un supermercato per assistenza sanitaria dei feriti ed eventuali deceduti; un intervento di soccorso in un allevamento intensivo di animali con impiego anche del gruppo cinofilo; una simulazione di spegnimento di incendio; l'istituzione di un campo mobile di base. Saranno coinvolti l'assessore regionale e funzionari, amministrazioni vicine, volontari di protezione civile, dipendenti comunali, vigili del fuoco, forze di polizia, polizia municipale, dipendenti di enti preposti in caso di emergenza come la Prefettura, servizi essenziali, AUSL, servizi sociali, cittadini. Il campo base verrà allestito nell'area del Piazzale Enrico Berlinguer, sede di ritrovo di tutti i gruppi che partecipano all'esercitazione. La cucina sarà funzionante la sera di sabato e la domenica a mezzogiorno per i volontari e gli abitanti del comune (prezzi da stabilire). Nella notte di sabato, all'interno della tendopoli, vi sarà la possibilità di pernottamento per alcuni bambini.

Tag: Protezione Civile esercitazione Civitella

Civitella si prepara alle emergenze: nel weekend esercitazione di Protezione Civile

[Redazione]

Il nostro Paese è fragile sotto il profilo geologico, ci troviamo infatti sull'adossale appenninica che è una zona a rischio sismico. Più volte il nostro territorio è stato interessato da questi fenomeni naturali gravi e a volte catastrofici per cui prepararci a questa evenienza non solo è un atto di prevenzione ma è una scelta di responsabilità. Ecco perché nei giorni di sabato 8 settembre e domenica 9 si svolgerà a Civitella una esercitazione di simulazione di evento sismico organizzata dal comune di Civitella di Romagna in collaborazione con l'associazione di protezione civile Il Molino. Tale esercitazione consentirà di testare come il sistema sociale e quello comunale sono in grado di rispondere ad un evento come un terremoto. L'esercitazione inizierà sabato 8 settembre alle 10:00. Le due giornate si articoleranno nel seguente modo: 1. attivazione del COC (centro operativo comunale) 2. evacuazione del Comune 3. intervento in un supermercato per assistenza sanitaria dei feriti ed eventuali deceduti 4. intervento di soccorso in un allevamento intensivo di animali con impiego anche del gruppo cinofilo 5. simulazione di spegnimento di incendio 6. istituzione di un campo mobile di base. Saranno coinvolti assessore regionale e funzionari, amministrazioni vicine, volontari di protezione civile, dipendenti comunali, vigili del fuoco, forze di polizia, polizia municipale, dipendenti di enti preposti in caso di emergenza come la Prefettura, servizi essenziali, AUSL, servizi sociali, cittadini. Il campo base verrà allestito nell'area del Piazzale Enrico Berlinguer, sede di ritrovo di tutti i gruppi che partecipano all'esercitazione. La cucina sarà funzionante la sera di sabato e la domenica a mezzogiorno per i volontari e gli abitanti del comune (prezzi da stabilire).

Ricostruzione sisma 2016, audizione sindaci del cratere su legge regionale

[Redazione]

Ricostruzione sisma 2016, audizione dei sindaci del cratere su legge regionale Ricostruzione sisma 2016, audizione dei sindaci del cratere sulla legge regionale Proseguono, in Seconda Commissione, le audizioni con i soggetti interessati al disegno di legge della Giunta regionale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016. Oggi è stata la volta dei Sindaci delle città ricomprese nel cratere. L'assessore all'Urbanistica di Spoleto ha chiesto che il suo Comune possa essere ricompreso nella fascia comprendente quell'area maggiormente colpita e poter disporre dunque della stessa applicazione normativa. Il sindaco di Norcia, ha rimarcato, tra l'altro, che per la gestione dei fabbricati rurali, ricadenti nella fascia maggiormente colpita, è auspicabile un alleggerimento della norma, prevedendo, per le aziende con autorizzazione di delocalizzazione, la possibilità di poter rivisitare la disposizione e organizzazione aziendale. Leggi anche Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto per le zone colpite dal terremoto VIDEO Proseguono, in Seconda Commissione, le audizioni con i soggetti interessati al disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016. Dopo aver ascoltato gli ordini professionali, le associazioni di categoria e i sindacati, oggi è stata la volta dei sindaci delle città ricomprese nel cratere. Al presidente Eros Brega sono stati consegnati alcuni documenti scritti, che verranno analizzati e discussi nelle prossime riunioni, mentre sono intervenuti anche direttamente, assessore all'Urbanistica del Comune di Spoleto, Francesco FLAVONI ed il sindaco di Norcia, Nicola ALEMANNI. FLAVONI ha chiesto che il Comune di Spoleto possa essere ricompreso nella fascia dei Comuni comprendente Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto, e poter disporre dunque della stessa applicazione normativa prevista per i comuni maggiormente colpiti poiché è stato spiegato nel Comune di Spoleto si sono registrate oltre 1500 inagibilità. Flavoni ha anche chiesto, di conseguenza, di poter ricomprendere Spoleto all'interno dello strumento definito Masterplan per lo sviluppo della Valnerina, poiché ha detto per economia territoriale, per fattori socio-culturali e per la stessa mobilità, Spoleto è fortemente legata alla Valnerina. [INS::INS] Nicola ALEMANNI (Sindaco di Norcia), dopo aver ringraziato la Giunta regionale per aver tenuto conto della quasi totalità di proposte emerse nello scorso mese di febbraio da un incontro tra tutti gli amministratori del territorio interessato dagli eventi sismici che si è tenuto a Villa Umbra, ha rilevato alcune esigenze normative, auspicando che possano essere recepite nel testo legislativo definitivo. Riguardano: la GESTIONE DEI FABBRICATI RURALI, ricadenti nella fascia maggiormente colpita (Pedemontana), per i quali sarebbe necessario un alleggerimento della norma. Prevedere cioè, per le aziende con autorizzazione di delocalizzazione, la possibilità di poter rivisitare, anche in termini di cambiamento di destinazione d'uso, la disposizione e organizzazione aziendale. GESTIONE DELLE PERTINENZE come presidi personali di protezione civile. Il loro utilizzo, in fase di emergenza, dovrebbe poter essere autorizzato con ordinanza del sindaco subito dopo la definizione dello stato di emergenza. Così pure la conclusione dello stato di emergenza dovrebbe essere dichiarata dal sindaco. PATRIMONIO IMMOBILIARE censito come BENI CULTURALI SPARSI: vietando la ristrutturazione edilizia ed urbanistica di alcuni immobili oggetto di crolli escluderebbe di fatto ogni possibile progetto di ricostruzione. Il Commissario per la ricostruzione è intervenuto con propria ordinanza sancendo che edificio può essere ricostruito com'era. Sarebbe invece importante che in caso di crollo dell'edificio, la proprietà possa avere anche un minimo di possibilità di modifica. Urgente completamento della MICROZONAZIONE SISMICA: sono state indicate alcune faglie potenzialmente attive e capaci ed in questo caso le linee direttive della Protezione civile prevedono il rispetto di una fascia di circa 400 metri entro la quale non sono possibili interventi. Per questo sarebbe necessario invece definire con certezza la faglia poiché la fascia di rispetto verrebbe ridotta a 30 metri, con un numero di edifici coinvolti di molto inferiore. Hanno preso parte alla riunione anche il sindaco di Sellano, Attilio Gubbiotti, l'assessore di Norcia, Giuseppina Perla ed il segretario di Anci Umbria, Silvio Ranieri. Nel pomeriggio è prevista un'ulteriore riunione della

Commissione acui prenderanno parte la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini el assessore Luca Barberini.[INS::INS] Cratere ricostruzione sisma terremoto centro italia

Ingegnere (senza laurea) da 35 anni: indagato - Effettuava perizie nelle zone terremotate

[Redazione]

INDAGINE - Grazie ad una copia autenticata contraffatta era riuscito anche ad ottenere cattedre in alcuni istituti. Dall'anno scorso l'uomo, 68 anni, di Poggio San Vicino, è in pensione. Si è anche occupato di valutazioni sull'inagibilità di alcuni fabbricati colpiti dal terremoto, sia nel Maceratese che nell'Ascolano e Anconetano lunedì 3 settembre 2018 - Ore 14:11 - caricamento letture 1 commento Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condividi 0 [ingegneri-650x459] Da più di 35 anni, insegnante e ingegnere senza avere una laurea. E quanto sostengono i carabinieri di Camerano al termine di una complessa attività investigativa denominata Fuorilegge. Secondo gli uomini dell'Arma, L. M., 68 anni, nato e residente a Poggio San Vicino, pensionato dall'anno scorso, nella sua lunga carriera avrebbe insegnato negli istituti della regione, svolto sopralluoghi e perizie nelle aree terremotate con la Protezione civile, anche nel Maceratese, dopo gli ultimi eventi sismici e lavorato come professionista, vantandosi di una laurea mai conseguita. Attività investigativa molto complessa che ha ricostruito il curriculum vitae del prof, iniziata nel mese di giugno dello scorso anno 2017, in sinergia con la Procura di Ancona, è culminata, nei giorni scorsi, con la notifica al 68enne dell'avviso di conclusione delle indagini. Da quanto emerge dalle indagini dirette dal comandante Massimo Paoloni e coordinate dal comando della Compagnia di Osimo, il certificato di laurea consegnato in varie sedi sarebbe una copia autenticata contraffatta e che il professionista non avrebbe mai conseguito, come risulta dal documento, la laurea in Ingegneria civile ed edile all'Università di Ancona con 110/110. Il titolo è stato utilizzato per iscrizione all'ordine degli Ingegneri, per le assunzioni come docente negli istituti Marconi di Jesi, Vivarelli e Merloni di Fabriano. Con lo stesso titolo avrebbe esercitato abusivamente la professione di ingegnere firmando numerosi atti, consistenti in rilevamenti sui fabbricati per agibilità sintetica post-terremoto nei comuni di Vallo di Nera, Macerata, Cerreto Esi ed Ascoli oltre a pratiche edilizie, progetti e collaudi statici, atti che presuppongono il conseguimento della suddetta laurea. Dell'intera vicenda, sono stati informati, per i provvedimenti di competenza, gli enti pubblici interessati dagli abusi, l'ordine degli ingegneri della provincia di Macerata dove indagato risulta essere iscritto dal 22 maggio 1984 e la Corte dei Conti per la quantificazione del danno erariale. (Servizio in aggiornamento) RIPRODUZIONE RISERVATA

Utilizzo del defibrillatore: - corsi il Cfl "Monaldo Pasquali"

[Redazione]

TREIA - L'appuntamento è per sabato 29 e domenica 30 settembre nell'aula multimediale lunedì 3 settembre 2018 - Ore 15:35 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [la-consegna-dei-defibrillatori-del-2016-650x3] La consegna dei defibrillatori A Treia, nell'aula multimediale (complesso Ex Ipsia, via Cavour 29) il Cfl Monaldi Pasquale centro formazione laico di Alessio Monaldi effettuerà i corsi per utilizzo del defibrillatore nelle giornate di sabato 29 e domenica 30 settembre. Si inizierà sabato alle 14 col corso livello 1, mentre domenica a partire dalle 8 toccherà a chi è già in possesso del primo attestato per l'ottenimento del retraining. Al momento hanno dato la propria disponibilità a partecipare i dirigenti delle società sportive locali e i volontari del gruppo comunale di Protezione civile. I corsi sono aperti anche alle persone fisiche interessate e ai componenti di tutte le associazioni locali, al mondo della scuola e della volontariato. Info e prenotazioni al 3497139110 entro il 23 settembre. Un impegno a scendere in campo per la sicurezza era già stato lanciato da parte delle associazioni Proloco e Avis, che nel gennaio 2016 vollero aiutare le società sportive treiesi a uniformarsi alla nuova legge sull'utilizzo dei defibrillatori. Anche l'amministrazione comunale di Treia due anni fa iniziò il percorso di sensibilizzazione verso la tematica dello sport in sicurezza con la consegna di 4 defibrillatori alle società sportive operanti a Treia, grazie a un bando della Regione Marche finalizzato a sostenere l'acquisto di defibrillatori utilizzati dalle società sportive per salvaguardare la salute dei cittadini che praticano attività sportiva non agonistica o amatoriale. Una scelta significativa, quella dell'amministrazione comunale di Treia, che testimonia l'attenzione alla delicatissima tematica dei rischi per la salute in occasione dell'attività sportiva, anche dilettantistica, e della necessità di prevenire con tutti gli strumenti possibili gli eventi dannosi, a volte addirittura letali, che troppo spesso la cronaca racconta. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque milioni degli sms solidali - per strada non colpita dal sisma: - la procura indaga

[Redazione]

RICOSTRUZIONE - Nuova linea d'indagine della magistratura doric, al momento infase embrionale e senza indagati né ipotesi di reato. Gli inquirenti sono stati indirizzati da un intervento in consiglio regionale dal pentastellato Peppino Giorgini. Il suo dossier sulla spartizione dei fondi è stato richiesto dal pm Irene Bilotta e dai militari del Gico della Guardia di finanza lunedì 3 settembre 2018 - Ore 19:58 - caricamento letture 3 commenti Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [Castelsantangelo-terremoto-frazioni-casa-di-rip] Castelsantangelo sul Nera Una nuova ombra sulla ricostruzione. Dopo indagine su presunte irregolarità legate ai subappalti per installazione delle casette, la procura distrettuale antimafia allarga il cerchio dell'inchiesta e punta l'attenzione sui fondi estrapolati dall'invio degli sms solidali al 45000, numero creato appositamente per aiutare le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Gli accertamenti, che sono in una fase preliminare e coordinati dal pm Irene Bilotta, mirerebbero a fare luce sulla destinazione ultima dei soldi destinati alle Marche: 17,5 milioni di euro. In particolare, l'occhio della procura è caduto sui circa 5 milioni di euro utilizzati per il rifacimento dell'ex statale Valdasso, nel tratto compreso tra Comunanza e Ponte Maglio. A far scattare l'allerta del sostituto procuratore, lo stesso che ha messo sotto indagine il dirigente della Protezione Civile David Piccinini, il dirigente Erap del presidio di Ancona Maurizio Urbinati, la responsabile del servizio tecnico del presidio Erap di Macerata Lucia Taffetani e il responsabile unico per le opere di urbanizzazione Stefano Stefoni, è stato un intervento in consiglio regionale del sambenedettese Peppino Giorgini, esponente del Movimento Cinque Stelle. Il pentastellato ha posto l'attenzione proprio su quei cinque milioni di euro destinati, secondo lui, a una strada che non è stata interessata in alcun modo dal sisma. Per vederci chiaro, il pm ha richiesto la documentazione in mano a Giorgini sulla questione degli sms e sulla ripartizione dei fondi. La richiesta risale a circa un mese fa e il dossier è finito anche nelle mani del Gico della Guardia di Finanza. Su questo filone, almeno per il momento, ci sono solamente degli accertamenti preliminari che non hanno portato all'apertura di un'inchiesta diversa rispetto a quella sui subappalti. Non ci sono ancora, infatti, indagati o ipotesi di reato. Giorgini non è nuovo all'interesse per il post sisma. Sono suoi almeno quattro esposti presentati negli uffici delle procure di Ancona e Macerata per una serie di presunte irregolarità legate, ad esempio, all'assegnazione dei bandi indetti dall'Erap e al costo per la costruzione delle soluzioni abitative emergenza. Inchiesta sulle casette, Piccinini: Lascio la carica come soggetto attuatore del sisma Indagine su appalti Sae: Piccinini è sereno, chiederà di essere sentito Abuso ufficio su appalti Sae, indagato capo Protezione civile Marche: Massima collaborazione con inquirenti **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Terremoto, a Palazzo Cesaroni le audizioni sulla legge regionale

[Redazione]

PERUGIA Proseguono, in Seconda Commissione, le audizioni con i soggetti interessati al disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2016. Dopo aver ascoltato gli ordini professionali, le associazioni di categoria e i sindacati, oggi è stata la volta dei sindaci delle città ricomprese nel cratere. Al presidente Eros Brega sono stati consegnati alcuni documenti scritti, che verranno analizzati e discussi nelle prossime riunioni, mentre sono intervenuti anche direttamente, assessore all'Urbanistica del Comune di Spoleto, Francesco FLAVONI ed il sindaco di Norcia, Nicola ALEMANNO. FLAVONI ha chiesto che il Comune di Spoleto possa essere ricompreso nella fascia dei Comuni comprendente Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto, e poter disporre dunque della stessa applicazione normativa prevista per i comuni maggiormente colpiti poiché è stato spiegato nel Comune di Spoleto si sono registrate oltre 1500 inagibilità. Flavoni ha anche chiesto, di conseguenza, di poter ricompredere Spoleto all'interno dello strumento definito Masterplan per lo sviluppo della Valnerina, poiché ha detto che l'economia territoriale, per fattori socio-culturali e per la stessa mobilità, Spoleto è fortemente legata alla Valnerina. Nicola ALEMANNO (Sindaco di Norcia), dopo aver ringraziato la Giunta regionale per aver tenuto conto della quasi totalità di proposte emerse nello scorso mese di febbraio da un incontro tra tutti gli amministratori del territorio interessato dagli eventi sismici che si è tenuto a Villa Umbra, ha rilevato alcune esigenze normative, auspicando che possano essere recepite nel testo legislativo definitivo. Riguardano: la GESTIONE DEI FABBRICATI RURALI, ricadenti nella fascia maggiormente colpita (Pedemontana), per i quali sarebbe necessario un alleggerimento della norma. Prevedere cioè, per le aziende con autorizzazione di delocalizzazione, la possibilità di poter rivisitare, anche in termini di cambiamento di destinazione d'uso, la disposizione e l'organizzazione aziendale. GESTIONE DELLE PERTINENZE come presidi personali di protezione civile. Il loro utilizzo, in fase di emergenza, dovrebbe poter essere autorizzato con ordinanza del sindaco subito dopo la definizione dello stato di emergenza. Così pure la conclusione dello stato di emergenza dovrebbe essere dichiarata dal sindaco. PATRIMONIO IMMOBILIARE censito come BENI CULTURALI SPARSI: vietando la ristrutturazione edilizia ed urbanistica di alcuni immobili oggetto di crollo si escluderebbe di fatto ogni possibile progetto di ricostruzione. Il Commissario per la ricostruzione è intervenuto con propria ordinanza sancendo che l'edificio può essere ricostruito com'era. Sarebbe invece importante che in caso di crollo dell'edificio, la proprietà possa avere anche un minimo di possibilità di modifica. Urgente completamento della MICROZONAZIONE SISMICA: sono state indicate alcune faglie potenzialmente attive e capaci ed in questo caso le linee direttive della Protezione civile prevedono il rispetto di una fascia di circa 400 metri entro la quale non sono possibili interventi. Per questo sarebbe necessario invece definire con certezza la faglia poiché la fascia di rispetto verrebbe ridotta a 30 metri, con un numero di edifici coinvolti di molto inferiore. Hanno preso parte alla riunione anche il sindaco di Sellano, Attilio Gubbiotti, l'assessore di Norcia, Giuseppina Perla ed il segretario di Anci Umbria, Silvio Ranieri. Nel pomeriggio è prevista un'ulteriore riunione della Commissione a cui prenderanno parte la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini e l'assessore Luca Barberini.

Finto ingegnere e professore all'Itis Marconi inganna tutti per anni: smascherato dai Carabinieri

[Redazione]

[402001_Cfa] 03/09/2018 - Una vicenda che ha dell'assurdo quella scoperta da carabinieri di Camerano, che dopo capillari indagini hanno tolto la maschera ad un insospettabile e apprezzato professore che per oltre 35 anni è stato insegnante all'ITIS Marconi di Jesi e al Vivarelli di Fabriano: quella Laurea in Ingegneria però non l'ha mai ottenuta. Inganna anche la Protezione Civile con perizie nelle zone terremotate. L'attività investigativa molto complessa che ha ricostruito il curriculum vitae di un 68enne, è iniziata nel mese di giugno dello scorso anno 2017, in sinergia con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona. Ora è stato emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari. Uno spregio nei confronti delle Istituzioni, delle Amministrazioni, dei terremotati. Tutto è iniziato nel mese di giugno dello scorso anno 2017, quando la Stazione Carabinieri di Camerano ha iniziato di propria iniziativa indagini per reati contro la Pubblica Amministrazione. Difatti, attività investigativa diretta dal Comandante Mar. Magg. Massimo Paoloni, coordinate dal Comando della Compagnia di Osimo, ha consentito di identificare lo pseudo insegnante, nato e residente a Poggio San Vicino nel maceratese, pensionato dal 1 settembre 2017: benché fosse in possesso di una copia autenticata della Laurea in Ingegneria civile ed edile conseguita presumibilmente presso Università di Ancona con 110/110, questa è risultata "farlocca". Dagli accertamenti effettuati sul conto dell'uomo sono emersi molti particolari importati. Presso Ufficio Scolastico Regionale per le Marche di Ancona, insegnante in pensione era stato docente a tempo indeterminato presso l'I.T.S. G. MARCONI di Jesi reperendo una copia fotostatica della copia autenticata del diploma di Laurea di Dottore in Ingegneria civile sezione edile, conseguito il 22/06/1983 presso Università degli studi di Ancona (ora Università Politecnica delle Marche). Nel consegnare le copie, l'ente riferiva che le autenticazioni erano state effettuate da un funzionario incaricato del comune di Poggio San Vicino, rispettivamente nel 1992 e nel 1993. Dalle indagini svolte presso Università Politecnica delle Marche di Ancona, allo scopo di reperire una copia del diploma di laurea autenticata dal suddetto ateneo, verificando, se effettivamente, l'indagato si fosse mai laureato, si è scoperto come confermato dall'ateneo anconetano che è stato iscritto presso la facoltà di Ingegneria dell'università degli studi di Ancona dall'a.a. 1969/1970 all'a.a. 1984/1985, al corso di Laurea in Ingegneria civile sezione edile e in data 21/11/1984 si trasferiva all'Università di Camerino (MC) al corso di Laurea in Geologia. Ma quella laurea non l'ha mai conseguita e il titolo acquisito dai carabinieri presso ufficio scolastico regionale per le Marche presentato proprio da lui risulta quindi un falso. Dagli ulteriori controlli estesi anche presso Università di Camerino si appurava che non aveva conseguito alcun tipo di laurea neppure nel secondo ateneo, e che lo stesso era stato iscritto al 4° anno del corso di Laurea in Scienze Geologiche per l'anno accademico 1984/1985 e poi non aveva più rinnovato l'iscrizione, pertanto in decadenza degli studi universitari senza essere più stato iscritto in nessun altro corso di laurea. Il sedicente professore è stato assunto il 1 settembre del 1991 all'Istituto Tecnico Agrario Statale G. VIVARELLI di Fabriano, come vincitore di un concorso a cattedre, dall'anno scolastico 1996 fino al 2017 ha insegnato Fisica presso l'I.T.S. MARCONI. Ma il falso ingegnere non ha solo fatto il professore: purtroppo da più approfonditi accertamenti e controlli è infatti emerso che ha partecipato a sopralluoghi e verifiche nelle aree interessate dagli ultimi eventi sismici. Ora è indagato per esercizio abusivo della professione di ingegnere: pur essendo, infatti, iscritto al relativo ordine professionale, in realtà, risulta sprovvisto della laurea in ingegneria, requisito sostanziale su cui la detta abilitazione si fonda; nello specifico, esercizio abusivo si sarebbe sostanziato nella firma di numerosi atti, consistenti in rilevamenti su fabbricati per agibilità sintetica post-terremoto nei comuni di Vallo di Nera, Macerata, Cerreto Esi ed Ascoli Piceno, pratiche edilizie, progetti e collaudi statici; atti tutti che presuppongono il conseguimento della suddetta laurea. Infine, dell'intera vicenda, sono stati informati, per i provvedimenti di competenza, gli enti pubblici interessati dagli abusi, ordine degli ingegneri della provincia di Macerata dove indagato risulta essere

iscritto dal 22maggio 1984 e la Corte dei Conti per la quantificazione del danno erariale.*

M5S: `Allagamenti in città?, di chi sono le responsabilità??`

[Redazione]

[455075_Cfa] 03/09/2018 - Allagamenti nel quartiere di San Giuseppe, M5S Jesi: A chi va chiesto il risarcimento danni?. Claudia Lancioni, consiglieracomunale pentastellata, assieme alla consigliera regionale Romina Pergolesipretendono spiegazioni dall'amministrazione jesina, attraverso un'interpellanza a risposta scritta, in merito alla devastazione causata dallepiogge dell'1 e 2 settembre nella periferia bassa della città.Una città che annaspa. Case e garage allagati. Uno scenario apocalittico quellovissuto, sabato e domenica 1 e 2 settembre, dai residenti del quartiere di SanGiuseppe. A farne le spese, purtroppo, anche il Movimento 5 Stelle di Jesi, lacui sede è in via Garibaldi. A tale proposito, la consigliera comunale ClaudiaLancioni, assieme alla consigliera regionale Romina Pergolesi, interpellano ilsindaco di Jesi per avere risposte e individuare le eventuali responsabilità,così da permettere ai cittadini di chiedere i danni.In un'interpellanza a risposta scritta, le due esponenti pentastellatechiedono:1 Quali sono le modalità con le quali i cittadini e gli esercenti possonopresentare eventuali richieste di risarcimento danni al comune2 Se, a seguito dell'allerta meteo da parte della protezione civile regionale,il Comune abbia richiesto alla Jesi Servizi la pulizia straordinaria dellecaditoie e dei tombini, nonché del manto stradale3 Dove è possibile visionare il contratto di convenzione, il calendario dellaprogrammazione della manutenzione ordinaria e straordinaria, quale cooperativase ne occupa e per quale importo4 Se sono stati fatti accertamenti in merito all'efficacia delle fognature direcente sistemazione in zona Garibaldi, (allagata ben due volte in due anni) equali azioni si sono intraprese con la Multiservizi al fine di programmareeventuali accorgimenti correttivi5 Se vi sono responsabilità terze, e quindi non facenti capo alla gestione diquesta amministrazione e se il sindaco intende prendere eventuali ed opportuniprovvvedimenti al fine di evitare che a pagarne le spese siano sempre e soli icittadini Le zone di Via Garibaldi, San Giuseppe e Viale della Vittoria, in primis, sonostate già oggetto di allagamenti durantealluvione dell'8 agosto 2016 edanche allora danni e disagi furono ingenti ricordano Lancioni e Pergolesi -,il manto stradale e relative fognature sono state oggetto di recenti lavori dimanutenzione durati diversi mesi. Nonostante ciò, numerosi tombini eranoostruiti da fogliame e detriti che non risulta siano stati puliti nemmeno dopol acquazzone, con il potenziale rischio di ulteriori ed ennesimi allagamentivista la nuova allerta meteo diramata dallo stesso comune il giorno successivo,domenica 2 settembre. Innumerevoli i danni a negozi, magazzini ed abitazioniprivate. Crediamo che qualcuno debba assumersi le proprie responsabilità.*

Città devastata dagli allagamenti, ? l'ora della conta dei danni: M5S all'attacco

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, pioggia e grandine flagellanoentroterra: è emergenza 1 settembre 2018 La bufera di grandine bersaglia la città VIDEO 1 settembre 2018 Un giro per la città piegata dal maltempo VIDEO 1 settembre 2018 Minaccia sempre più vicina, la nube che inquieta la città VIDEO 1 settembre 2018 Maltempo, il parcheggio si allaga e sembra il set di un film post apocalittico 2 settembre 2018 Claudia Lancioni, consigliera comunale pentastellata, assieme alla consiglieraregionale Romina Pergolesi pretendono spiegazioni dall'amministrazione jesina e lo fanno attraverso una interpellanza a risposta scritta, in merito alladevastazione causata dalle piogge dell'1 e 2 settembre nella periferia bassadella città. QUella vista è una città che annaspa. Case e garage allagati. Unoscenario apocalittico quello vissuto dai residenti del quartiere di SanGiuseppe, soprattutto nei luoghi chiusi come il garage Mercantini sabato edomenica 1 e 2 settembre. A farne le spese anche il Movimento 5 Stelle di Jesi, la cui sede è proprio nelle zone colpite. Per questo le due pentastellatechiedono risposte al sindaco di Jesi per individuare le eventualiresponsabilità, così da permettere ai cittadini di chiedere i danni. Le richeieste nell'interpellanza scrittaNel documento si chiede:quali sono le modalità con le quali i cittadini e gli esercenti possono presentare eventuali richieste di risarcimento danni al comune, se a seguito dell'allerta meteo da parte della protezione civile regionale il Comune abbia richiesto alla Jesi Servizi la pulizia straordinariadelle caditoie e dei tombini, dove è possibile visionare il contratto diconvenzione, il calendario della programmazione della manutenzione ordinaria straordinaria e quale cooperativa se ne occupa e per quale importo, se sonostati fatti accertamenti in merito all'efficacia delle fognature di recentesistemazione in zona Garibaldi, (allagata ben due volte in due anni) e quali azioni si sono intraprese con la Multiservizi al fine di programmare eventualiaccorgimenti correttivi, se vi sono responsabilità terze, e quindi non facentecapo alla gestione di questa amministrazione e se il sindaco intende prendereeventuali ed opportuni provvedimenti al fine di evitare che a pagarne le spese siano sempre e soli i cittadini. Jesi dopo il maltempo Le zone di Via Garibaldi, San Giuseppe e Viale della Vittoria, in primis, sonostate già oggetto di allagamenti durantealluvione dell'8 agosto 2016 edanche allora danni e disagi furono ingenti ricordano Lancioni e Pergolesi -,il manto stradale e relative fognature sono state oggetto di recenti lavori dimanutenzione durati diversi mesi. Nonostante ciò, numerosi tombini eranoostruiti da fogliame e detriti che non risulta siano stati puliti nemmeno dopol acquazzone, con il potenziale rischio di ulteriori ed ennesimi allagamentivista la nuova allerta meteo diramata dallo stesso comune il giorno successivo,domenica 2 settembre. Innumerevoli i danni a negozi, magazzini ed abitazioniprivate. Crediamo che qualcuno debba assumersi le proprie responsabilità.

Autostrade per l'Italia e Anas in Prefettura per fare il punto su strade e viadotti. Nel mirino Ponte Presale e la Sr69 - Arezzo Notizie

[Redazione]

Autostrade per l'Italia, Anas e gli altri enti coinvolti in un vertice in Prefettura sullo stato delle strade e dei ponti nel territorio aretino. A darne notizia la Prefettura. Si è tenuta ieri mattina, presso la sede del Palazzo del Governo, una riunione, presieduta dal Prefetto Anna Palombi, finalizzata all'esame della situazione di sicurezza delle [] Redazione Arezzo Notizie Redazione Arezzo Notizie Invia per email | Stampa | 4 settembre 2018 0:00 | Pubblicato in Attualità, Valtiberina, Valdichiana, Valdarno, Casentino, Arezzo Tweet [TEDAL17-555x370] Autostrade per l'Italia, Anas e gli altri enti coinvolti in un vertice in Prefettura sullo stato delle strade e dei ponti nel territorio aretino. A darne notizia la Prefettura. Si è tenuta ieri mattina, presso la sede del Palazzo del Governo, una riunione, presieduta dal Prefetto Anna Palombi, finalizzata all'esame della situazione di sicurezza delle infrastrutture del territorio provinciale, con particolare riferimento al complesso della rete viaria, dei ponti e viadotti. Presenti i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco, i referenti del IV Tronco della Società Autostrade per l'Italia, del Compartimento Anas di Firenze, di Rete Ferroviaria Italiana, del Servizio Viabilità e della Protezione Civile della Provincia di Arezzo, del Servizio 118 dell'Azienda Usl Sudest Toscana e del Provveditorato alle Opere Pubbliche Toscana-Marche-Umbria. L'incontro ha costituito occasione per verificare le condizioni di conservazione e di manutenzione delle maggiori infrastrutture autostradali, stradali e ferroviarie della provincia, con dedicata attenzione ai ponti e viadotti. La Società Autostrade ha illustrato la situazione dello stato manutentivo delle opere a ponti, viadotti e cavalcavia che riguardano il tratto aretino dell'A-1, evidenziando il sistema ed i modelli in cui si articola attività di sorveglianza, di ispezione e di controllo, dai cui esiti vengono tratte le indicazioni per le necessarie attività di manutenzione. In particolare, sono stati evidenziati gli interventi, già programmati ovvero in corso, previsti per la manutenzione conservativa di alcune opere. Per quanto riguarda la rete delle strade provinciali e regionali gestite dalla Provincia di Arezzo, l'ente locale ha riferito in ordine agli esiti del monitoraggio, svolto su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sui ponti e viadotti che, a seconda dello stato di conservazione, devono essere oggetto di approfondimenti tecnici ovvero di interventi di manutenzione. Complessivamente, per svolgere le attività ispettive e per eseguire i lavori di consolidamento e manutenzione su tutte le infrastrutture di competenza, la Provincia necessita di circa 11 milioni di Euro. Tra le situazioni meritevoli di maggiore attenzione, sono stati segnalati il viadotto di Ponte Presale sulla SR 258 ed il ponte sulla SR 69 in località Ponti di Palazzone. Il Compartimento Anas ha fornito un quadro aggiornato sia sulle procedure di sorveglianza e di ispezioni ordinarie e straordinarie attuate sul tratto aretino della E45 per verificare le condizioni dei viadotti, delle infrastrutture e del manto stradale, onde intervenire tempestivamente con le misure ritenute del caso e sia sugli interventi di manutenzione in corso di esecuzione. Anche le infrastrutture connesse alla rete ferroviaria, quali ponti, cavalcavia e viadotti, sono oggetto di attenzione da parte di Rete Ferroviaria Italiana che garantisce una costante azione di vigilanza ed ispezione utile a monitorarne lo stato di conservazione e ad individuare i lavori di conservazione, fermo restando che, comunque, al momento, non vengono rilevate particolari criticità. Tag: anas autostrade per l'Italia E45 Ponti Ultimi video di Arezzo Notizie [hqldefault] Salute e sicurezza, incontri ai Cas di Arezzo. Tanti: "Dentro i cittadini, fuori i partiti" [hqldefault] Cavallo imbizzarrito finisce in un negozio [hqldefault] Santo Spirito conquista la 36esima lancia d'oro. L'ultima di Napoleone e Peter Pan [hqldefault] Giostra salva dalla pioggia, Ghinelli: "Livello tecnico alto, qualche tensione ci può stare"

Nidi di vespe, raffiche di interventi

[Redazione]

In questi ultimi giorni sono stati parecchi gli interventi dei vigili del fuoco per soddisfare le richieste della popolazione impaurita per la presenza di nidi di vespe. I vigili, seguendo un determinato protocollo, stanno provvedendo a neutralizzare gli insetti. E non è un caso che nei giorni scorsi due residenti del comune di Ofena sono stati medicati al pronto soccorso dopo essere stati punti dagli insetti. Nulla di grave nonostante la paura di shock anafilattico. -tit_org-

Via quel rudere pericolante vicino alla nostra abitazione

[Redazione]

PIZZOLI, APPELLO DEI RESIDENTI PIZZOLI Ci sono proteste da parte dei residenti di un edificio che si trova in via San Silvestro, a Pizzoli, per via della mancata demolizione di un vecchio fabbricato inagibile che desta non poche preoccupazioni. Ho un fabbricato certamente pericolante davanti all'ingresso di casa, dice Sabatino Di Massimo, e temo per l'incolumità mia e della famiglia. Nonostante le numerose segnalazioni fatte al Comune, aggiunge, quel rudere non è mai stato messo in sicurezza. Di recente si sono visti che tecnici che hanno fatto un sopralluogo ma poi non è accaduto più nulla. Si tratta di un fabbricato che era pericolante anche prima del terremoto del 2009 e lo è diventato ancor di più dopo le scosse dei terremoti più recenti. L'impressione è che un'altra ipotetica scossa, anche se di potenza limitata, potrebbe far venire giù quel che resta di un edificio la cui costruzione risale a tanti decenni or sono. Di lì la speranza che in tempi brevi si arrivi non solo alla messa in sicurezza ma alla demolizione che porrebbe fine a qualsiasi motivo di apprensione. < RIPRODUZIONE RISERVATA Il rudere pericolante che minaccia l'abitazione a Pizzoli -tit_org-

Terremoti: avvisi Twitter pi? rapidi dall'Ingv, ma attenzione...

[Redazione]

Basteranno solo un paio di minuti e - per le scosse di terremoto più "consistenti" (superiore a magnitudo 3) - sarà possibile conoscere epicentro e magnitudo dei terremoti che colpiscono la nostra penisola. È il servizio che dal 4 settembre 2018, viene lanciato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che pubblicherà, in tempo reale, sul canale Twitter @INGVterremoti le localizzazioni preliminari dei terremoti, calcolate in modo automatico dal software della Sala di Sorveglianza Sismica di Roma. Ciò però - precisa l'Istituto - avverrà solo nel caso in cui i parametri di qualità indichino che le informazioni preliminari siano sufficientemente affidabili. Il tweet andrà ad affiancarsi alla comunicazione che la Sala di Sorveglianza Sismica dell'INGV fa al Dipartimento di Protezione Civile. La localizzazione e la magnitudo automatiche sono calcolate dal software senza intervento umano e - si sottolinea - sono dunque soggette alle incertezze delle coordinate ipocentrali e della magnitudo insite al sistema di calcolo. Fino a oggi l'INGV ha comunicato solo la localizzazione rivista dai sismologi di turno nella Sala di Sorveglianza Sismica, operazione che richiede fino a 30 minuti di elaborazione, in media circa 10-12 minuti dall'accadimento del terremoto. Con questa decisione, nel caso in cui avvenga un terremoto, l'INGV intende diffondere il più rapidamente possibile una prima indicazione dell'area epicentrale e della magnitudo. L'Istituto ribadisce comunque come la rapidità dell'informazione può andare a scapito della sua accuratezza e qualche imprecisione nella comunicazione dei dati preliminari sarà quindi possibile. Per questo motivo, magnitudo e epicentro saranno comunicati inizialmente senza indicare valori specifici, ma fornendo un intervallo di valori per la magnitudo, mentre per quanto riguarda l'epicentro verrà indicata inizialmente la provincia dove questo ricade (o la zona se in mare o al di là dei confini nazionali).

Protezione civile Santa Bianca è all'avanguardia

[Redazione]

Sopralluoghi e perizie nelle aree terremotate ma non aveva la Laurea in Ingegneria: nei guai 68enne

[Redazione]

Nello specifico, esercizio abusivo si sostanzia nella firma di numerosi atti, consistenti in rilevamenti sui fabbricati per agibilità sintetica post sisma (nei comuni di Vallo di Nera, Macerata, Cerreto Esi ed Ascoli) [agibilità_accumoli_d3-780x585] Agibilità (foto di repertorio) CAMERANO Assurda vicenda scoperta dai carabinieri di Camerano, a seguito di capillari indagini che ha permesso di smascherare un insospettabile e apprezzato professore che per oltre 35 anni è stato insegnante e ingegnere, vantandosi di una Laurea in Ingegneria mai ottenuta, riuscendo ad ingannare la Pubblica Istruzione, la Protezione Civile con sopralluoghi e perizie effettuate nelle aree terremotate, nonché i tanti studenti ed onesti cittadini che avevano riposto fiducia nel falso professionista/ingegnere. Attività investigativa molto complessa che ha ricostruito il curriculum vitae del fuorilegge, iniziata nel mese di giugno dello scorso anno 2017, in sinergia con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona, è culminata, nei giorni scorsi, con emissione dello Avviso all'indagato e al difensore della conclusione delle indagini preliminari Avviso di depositi intercettazioni Informazione di Garanzia e Informazione sul Diritto di Difesa, debitamente notificato all'indagato, ponendo in evidenza un gravissimo disegno criminoso in spregio alle Leggi, alle Istituzioni Pubbliche e ai terremotati marchigiani. Tutto è iniziato nel mese di giugno dello scorso anno 2017, quando la Stazione Carabinieri di Camerano (AN) ha iniziato di propria iniziativa indagini per reati contro la Pubblica Amministrazione. Difatti, attività investigativa diretta dal Comandante della Stazione, Maresciallo Maggiore Massimo Paoloni, coordinate dal Comando della Compagnia di Osimo, consentiva di identificare un pseudo insegnante nato e residente a Poggio San Vicino (MC), classe 1950, divorziato, pensionato dal 1 settembre 2017, con una laurea mai conseguita, benché in possesso di una copia autenticata farlocca (laureato in Ingegneria civile ed edile presso Università di Ancona con 110/110). Dagli accertamenti effettuati sul conto del suddetto emergeva che presso l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche di Ancona, insegnante in pensione era stato docente a tempo indeterminato presso l'I.T.S. G. MARCONI di Jesi (AN) reperendo una copia fotostatica della copia autenticata del diploma di Laurea di Dottore in Ingegneria civile sezione edile, conseguito in data 22/06/1983 presso Università degli studi di Ancona (ora Università Politecnica delle Marche). Inoltre, Ufficio Scolastico Regionale per le Marche di Ancona inviava anch'esso la fotocopia della copia autenticata di un certificato di Laurea con indicazione del percorso di studi compiuti dal sedicente Professor, dall'anno accademico 1971/1972 all'anno accademico 1982/1983. Nel consegnare le suddette copie, il citato ente riferiva che le autenticazioni venivano effettuate da un funzionario incaricato del comune di Poggio San Vicino (MC), rispettivamente in data 27 novembre 1992 e in data 23 giugno 1993. Dalle indagini svolte presso Università Politecnica delle Marche di Ancona, allo scopo di reperire una copia del diploma di laurea autenticata dal suddetto ateneo, verificando, se effettivamente, il professore si fosse mai laureato, si riscontrava che il predetto ateneo, nel ricostruire il percorso formativo, comunicava ai carabinieri di Camerano che risultava effettivamente essere stato iscritto presso la facoltà di Ingegneria dell'università degli studi di Ancona dall'a.a. 1969/1970 all'a.a. 1984/1985, al corso di Laurea in Ingegneria civile sezione edile e in data 21/11/1984 veniva congedato per Università di Camerino (MC) al corso di Laurea in Geologia, riferendo che interessato non risultava aver conseguito alcuna Laurea in Ingegneria, ritenendo, pertanto, che il titolo acquisito dai carabinieri presso ufficio scolastico regionale per le Marche e prodotto proprio dal professore fosse contraffatto e dunque falso. Dagli ulteriori controlli estesi anche presso Università di Camerino (MC) si appurava che il professore non aveva conseguito alcun tipo di laurea e che lo stesso era stato iscritto al 4° anno del corso di Laurea in Scienze Geologiche per l'anno accademico 1984/1985, proveniente per trasferimento dal corso di Laurea in ingegneria civile dell'Università degli studi di Ancona e, dall'anno accademico suddetto, non aveva più rinnovato iscrizione e perciò incorso nella decadenza degli studi universitari senza essere più stato iscritto in nessun

altro corso di laurea. Dagli accertamenti scolastici presso l'I.T.S. G. MARCONI di Jesi (AN), si rilevava che il professore (laureato in Ingegneria civile ed edile presso l'Università di Ancona con 110/110), assunto in ruolo in data 01/09/1991 presso l'Istituto Tecnico Agrario Statale G. VIVARELLI di Fabriano (AN) quale vincitore di concorso a cattedre, dall'anno scolastico 1996/1997 fino all'anno scolastico 2016/2017 aveva insegnato Fisica presso l'I.T.S. MARCONI. Dagli accertamenti scolastici presso l'Istituto Tecnico Agrario Statale G. VIVARELLI di Fabriano, finalizzate alla conoscenza delle modalità di assunzione dell'indagato e acquisire la relativa documentazione, dalla cui visione si evidenziava che, con prot. nr. 32283/c1 datato 13/09/1991, il Provveditorato agli studi di Ancona comunicava, sia al professore sia ai presidi dell'I.T.A. VIVARELLI e dell'I.T.I. MERLONI di Fabriano, che subordinatamente al possesso dei requisiti prescritti per accedere al pubblico impiego insegnante era stato nominato in ruolo per l'insegnamento di Fisica e nella circostanza veniva assegnato in via definitiva presso i suddetti istituti. E purtroppo da più approfonditi accertamenti e controlli emergeva altresì una ben più grave condotta dell'indagato, ovvero aver partecipato a sopralluoghi e verifiche nelle aree interessate dagli ultimi eventi sismici. Per tutti questi misfatti il professore risulta essere indagato in quanto, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, esercitava abusivamente la professione di ingegnere: pur essendo, infatti, iscritto al relativo ordine professionale, in realtà, risultava sprovvisto della laurea in ingegneria, requisito sostanziale su cui la detta abilitazione si fonda. Nello specifico, esercizio abusivo si sostanziava nella firma di numerosi atti, consistenti in rilevamenti sui fabbricati per agibilità sintetica post-terremoto (nei comuni di Vallo di Nera, Macerata, Cerreto Esi ed Ascoli Piceno) pratiche edilizie, progetti e collaudi statici: atti tutti che presuppongono il conseguimento della suddetta laurea. In Ancona e altrove, fino al primo settembre 2017. Infine, dell'intera vicenda, sono stati informati, per i provvedimenti di competenza, gli enti pubblici interessati dagli abusi, l'ordine degli ingegneri della provincia di Macerata dove l'indagato risulta essere iscritto dal 22 maggio 1984 e la Corte dei Conti per la quantificazione del danno erariale.

Cupola di Santa Margherita, cade una lastra di piombo

[Redazione]

Montefiascone Cade una lastra di piombo del rivestimento esterno dalla cupola di Santa Margherita. Paura ieri mattina per i residenti di via Porticella e della zona adiacente alla basilica. In mattinata si è staccata una delle lastre di piombo che compongono il rivestimento esterno della cupola cadendo sopra i tetti delle case e sui passanti. Fortunatamente non ci sono stati feriti o danni alle abitazioni. Sul posto è immediatamente intervenuta la protezione civile di Montefiascone allertata da un residente. Dopo il sopralluogo dell'Asvom, è stato avvisato il comandante della polizia locale Luigi Salvatori che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. E poi intervenuta la prima partenza dei vigili del fuoco di Viterbo, con del personale Saf che ha provveduto a fare un sopralluogo nella cupola. Dalla protezione civile aggiungono: Ringraziamo per la tempestività il cittadino che oggi ci ha allertato. Dopo aver fatto una verifica abbiamo comunicato la situazione alla polizia locale che ha poi attivato i vigili del fuoco. Ringraziamo i montefiasconesi che giornalmente, in modo tempestivo, ci chiamano per qualsiasi tipo di emergenza. La lastra di piombo che si è staccata ieri mattina ha una grandezza di circa trenta centimetri, e compone la copertura esterna della cupola che è una delle più grandi in Italia, e venne realizzata dall'architetto Carlo Fontana nel 1674 dopo quattro anni di lavori. Michele Mari 4 settembre, 2018